

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 30 GIUGNO 2009

N. 97



Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 15 aprile 2009, n. 194

L. R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - S.S. n. ex S.S. 171 “di Santeramo” ed ex S.S. 271 “di Cassano” - Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna dell’abitato di Santeramo in Colle - Lotto nn. I - I e II Stralcio - Proponente: Anas S.p.A..

Pag. 12626

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 16 aprile 2009, n. 195

L. R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale N° 196 del 01.04.08 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dell’impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Torremaggiore (Fg). Proponente: Torremaggiore Energie Rinnovabili s.r.l. ex GE.CO. Italia srl

Pag. 12642

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 16 aprile 2009, n. 196

L. R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale N° 277 del 13.05.08 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dell’impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini (Ba). Proponente: Nuova Energia S.r.l.

Pag. 12644

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 16 aprile 2009, n. 197

L. R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale N° 15 del 11.01.08 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dell’impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Marco in Lamis (Fg). Proponente: Renergy S.r.l.

Pag. 12646

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 22 aprile 2009, n. 213

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Conversano (BA) - Proponente: Erg Eolica S.r.l. (già Erg Cesa Eolica S.p.A.)

Pag. 12648

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 aprile 2009, n. 220

L. R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di incidenza - Interventi necessari al completamento del porto di Santa Maria di Leuca, opere accessorie e viabilità di raccordo - Proponente: Porto Turistico Marina di Leuca S.p.A.

Pag. 12659

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 4 maggio 2009, n. 229

L. R. n. 11/2001 e s.m.i. - Daunia Wind Srl - parco eolico nel Comune di Candela in località Scalandroni - Coste - Pietralunga - Bascianelli e Pisciolli - istanza del 27.04.2006 - conclusione del procedimento di riesame.

Pag. 12671

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 4 maggio 2009, n. 230

L. R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Sava (TA) - Proponente: SAVA ENERGIA S.S.

Pag. 12674

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 5 maggio 2009, n. 231

L. R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), località “Posta Cisternola, Col di Ciame, Cisterna, Monte Chichera” - Proponente: Api Holding Spa, Corso d’Italia, 6, Roma.

Pag. 12683

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 15 aprile 2009, n. 194

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - S.S. n. ex S.S. 171 “di Santeramo” ed ex S.S. 271 “di Cassano” - Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna dell’abitato di Santeramo in Colle - Lotto nn. I - I e II Stralcio - Proponente: Anas S.p.A..

L’anno 2009 addì 15 del mese di Aprile in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell’istruttoria espletata dall’Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3479 del 18.02.2008 l’Anas S.p.A. - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari - in riscontro alla nota del Settore Ecologia n. 146 dell’08.01.2008 con la quale veniva trasmessa la Determinazione Dirigenziale n. 673 del 20.12.2007 riportante l’esito di assoggettamento a V.I.A. del progetto concernente i lavori di realizzazione della variante esterna dell’abitato di Santeramo in Colle - Lotto nn. I - I e II Stralcio, comunicava al Servizio scrivente, all’Assessorato Assetto del Territorio ed all’Assessorato alle Opere Pubbliche quanto segue: “...In data 01.03.2007... questa Società ha richiesto... la verifica di esclusione dalla V.I.A. e la valutazione di incidenza, al fine di soddisfare le difficoltà dell’Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari - Settore Foreste - nel rilasciare l’autorizzazione al taglio di esemplari arborei interessati dal tracciato stradale in questione. Trascorsi e superati abbondantemente i sessanta giorni previsti dalle norme regionali vigenti all’epoca

della... richiesta di verifica (senza peraltro alcun parere contrario in fase di pubblica consultazione presso l’Albo Pretorio del comune di Santeramo in Colle) e non avendo ricevuto riscontro alla medesima, in data 3 settembre 2007 i lavori di cui trattasi sono stati consegnati all’A.TI. appaltatrice. Pertanto la consegna dei lavori medesimi è avvenuta in considerazione proprio del superamento succitato dei limiti temporali previsti dalle norme regionali vigenti, in tema di esclusione dalla procedura di VIA ...In sintesi questa Società ha ritenuto i lavori di cui trattasi esclusi dalla procedura di V.I.A. e contestualmente espletata la Valutazione di incidenza con esito favorevole..... a seguito ... di esposto da parte di privati cittadini (datata 13 settembre 2007) il cantiere appena avviato nelle sue fasi preliminari è stato sottoposto in data 25 ottobre 2007 ad azione di sequestro da parte del corpo Forestale dello Stato (successivamente convalidato dalla Magistratura) di una area del cantiere stesso immediatamente attigua al biotopo “Bosco della Parata” ... Si evidenzia...la nota del Sindaco di Santeramo in Colle, con la quale il medesimo, rispondendo a specifico quesito del Ministero dell’Ambiente...chiarisce definitivamente la posizione ufficiale del Comune stesso in merito alla ipotizzata “inutilità” della variante esterna dell’abitato, sulla base di esaustive argomentazioni sia politiche che amministrative. Tutto ciò premesso ed in ossequio alla Determinazione Dirigenziale n. 673 del 20.12.2007, la scrivente ANAS S.p.A. ...presenta domanda di pronuncia sulla compatibilità ambientale del progetto in epigrafe...”.

Alla predetta nota allegava lo Studio di Impatto Ambientale (eseguito secondo i tre quadri progettuale-programmatico-ambientale), elaborati di progetto esecutivo, nonché i pareri favorevoli dell’Autorità di Bacino della Puglia e dell’Autorità di Bacino della Basilicata.

La proponente specificava di aver inviato il progetto all’Ente Parco Nazionale dell’Alta Murgia per l’autorizzazione ex D.P.R. 10 marzo 2004 (All. A - art. 8 comma I lettera a) e comunicava altresì di aver individuato quali enti interessati dall’intervento proposto, oltre all’Amministrazione Comunale di Santeramo in Colle, la Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesag-

gistici e per il Patrimonio Storico-Artistico ed Etnoantropologico della Puglia, la Soprintendenza Beni Archeologici della Puglia, la Provincia di Bari;

- con nota prot. n. 3875 del 9.02.2008 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito presso gli enti interessati ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Santeramo in Colle e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);

- Con nota acquisita al prot. n. 3557 del 1.02.2008 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio - Direzione per la Protezione della Natura - Divisione V - riscontrava la nota con la quale il Comune di Santeramo in Colle aveva trasmesso le proprie controdeduzioni alle contestazioni sollevate da privati cittadini ed associazioni in merito alla compatibilità ambientale ed utilità pubblica dell'intervento proposto. A tale proposito, preso atto di quanto dichiarato dalle Autorità locali in merito all'esigenza di realizzare la suddetta opera per motivi di incolumità pubblica e di decongestionamento dell'intenso traffico che affligge quelle aree, richiamava la necessità di espletare la procedura di valutazione di incidenza onde individuare e quantificare i possibili effetti impattanti del predetto intervento a carico di habitat naturali e delle specie di flora e di fauna presenti nei siti Natura 2000 che insistono nel territorio del comune di Santeramo.

Con la stessa nota si ricordava che *"...in base alla normativa vigente, qualora l'esame della suddetta procedura dovesse dare esiti negativi e se effettivamente l'intervento si configura come necessario per motivazioni connesse con la salute e la sicurezza pubblica, sarà comunque necessario adottare ogni misura compensativa ritenuta adeguata per garantire la tutela della coerenza globale della rete natura 2000. Tale considerazione vale anche per siti eventualmente degradati ma comunque individuati dalle auto-*

rità locali come meritevoli di protezione, considerato che, ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente, gli Stati membri sono tenuti ad assicurare il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale ...";

- Con nota acquisita al prot. n. 4991 del 19.03.2008 la proponente trasmetteva lo S.I.A. su supporto informatico, così come disposto dall'art. 8 della L.R. n. 11/01;
- Con nota acquisita al prot. n. 6206 del 21.04.2006 l'ANAS S.p.A. trasmetteva copia alle pubblicazioni effettuate su "Sole 24 ore" (quotidiano a diffusione nazionale), "La Gazzetta del Mezzogiorno" (quotidiano a diffusione locale) e sul B.U.R.P. n. 41 del 13.03.2008, tutti datati 13.03.2008;
- Con nota prot. n. 7245 del 19.05.2008 il Servizio scrivente trasmetteva gli elaborati progettuali dell'intervento proposto all'Ufficio Parchi e RR. NN. presso il Servizio Ecologia - Regione Puglia - per il parere di competenza;
- Con nota acquisita al prot. n. 11890 del 29.08.2008 la proponente sollecitava la definizione dell'iter istruttorio di compatibilità ambientale ribadendo che *"...l'esecuzione dei lavori è sempre più urgente in quanto sono volti a tutelare la vita dei cittadini eliminando curve e dossi pericolosi per l'incolumità della salute e la sicurezza degli utenti nel rispetto della tutela dell'ambiente, per lo sviluppo che l'infrastruttura potrà portare nel territorio..."*;
- Con nota prot. n. 1201 del 02.09.2008 il Servizio Ecologia convocava la proponente, l'Assessorato Assetto del Territorio e l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia per un incontro tecnico al fine di acquisire gli orientamenti dei predetti enti relativamente all'intervento in questione;
- Con nota prot. CBA-0038366-P dell'11.11.2008 la proponente, a seguito dell'incontro tecnico tenu-

tosì presso l'Assessorato Assetto del Territorio in data 10.09.2008, trasmetteva elaborati progettuali integrativi;

- Con nota prot. n. 3541 del 09.12.2008, acquisita al prot. n. 17829 del 18.12.2008, il Parco nazionale dell'Alta Murgia esprimeva parere positivo per la realizzazione dell'intervento in oggetto "*...a condizione che:*
 - ✓ *Siano acquisite aree di pari valore naturalistico di estensione uguale o doppia a quella degradata dalle opere, all'interno dell'area Parco ovvero al di fuori di essa, al fine di compensarne l'impatto diretto;*
 - ✓ *Siano eseguiti rilievi di campo, nell'area protetta oggetto d'intervento, al fine di supportare la scelta delle misure di mitigazione sulla scorta dello studio dei flussi biotici;*
 - ✓ *I tombini scatolari, già previsti in progetto per il tratto di strada in rilevato, siano adattati a strutture per il passaggio della fauna con ampiezza non inferiore a ml. 2,50 x 2,50 anche per una maggiore luminosità, siano dotati di una frangia laterale secca di almeno ml. 1,00, siano dotati di rampe o sentieri lastricati che agevolino l'accesso della fauna a detti tombini ed abbiano le frange laterali rivegetate o protette da cumuli di pietre o di rami per tutto il loro sviluppo e siano collocati a distanza, tra loro, non superiore a ml. 500,00;*
 - ✓ *Lungo le scarpate ed in prossimità dei tombini, siano posti a dimora arbusti quali rovi, lentisco, fillirea, lugistro, alloro, biancospino, prugnolo, alaterno ed olivastro, oltre che alberi quali l'olmo comune;*
 - ✓ *Sulle aree di svincolo sia posta a dimora vegetazione arborea quale bagolaro, leccio, quercia spinosa, caero minore, acero campestre, ciavardello;*
 - ✓ *Per i tratti di strada in trincea, sia prevista l'installazione, lungo tutto il percorso e su ambo i lati. Di particolari sistemi di recin-*

zioni metalliche con rete a maglia decrescente, debitamente ancorate al suolo ed eventualmente combinate con siepi;

- ✓ *Siano realizzati o lasciati camere o fori negli impalcati del viadotto, rivestiti internamente con idonei supporti quali lamiere rugose al fine di consentire il rifugio dei chiroteri;*
 - ✓ *Tra i filari alberati, da impiantare lungo il tracciato ricadente in area del Parco, oltre alle specie indicate in relazione, siano impiantati anche il leccio, l'acero campestre e l'acero minore;*
 - ✓ *Non devono essere utilizzati arbusti quali l'oleandro, il pittosporo, la pircanta e la ginestra;*
 - ✓ *Il tratto ricadente nel territorio del Parco deve essere adeguatamente segnalato con riferimento all'area naturale protetta e dovranno essere adottate tutte le opportune migliorie realizzative per la distinzione dell'area protetta ed il migliore inserimento paesaggistico-ambientale dell'opera da concordare successivamente con questo Ente ...",*
- Con nota acquisita al prot. n. 655 del 20.01.2009 il Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Santeramo comunicava che l'avviso di deposito degli elaborati progettuali concernenti il progetto in discussione era stato affisso all'albo pretorio dello stesso Comune dal 21.03.08 al 20.04.08 e che non erano pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito. Con la stessa nota esprimeva parere favorevole ai fini della Valutazione di impatto Ambientale relativa all'opera richiamata in oggetto.
 - Con nota prot. n. 2409 del 24.02.2009 l'Ufficio Parchi e RR. NN. relativamente al progetto in discussione, trasmetteva il seguente parere:

"Si ricostruiscono sinteticamente i passaggi principali del percorso amministrativo del progetto in oggetto, risultando lo stesso complesso:

ATTI	
N.	PROGETTO PRELIMINARE
1	prot.27362 del 29/10/1999 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS. della Puglia - Bari;
2	prot.2477 del 15/11/1999 la Regione Puglia, Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste -Bari;
3	prot.13/3590 il Comando Regionale Militare Sud - Napoli;
4	prot.27913 del 30/11/1999 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto;
5	delibera C.C. n. 82 del 20/12/1999 il Consiglio Comunale di Santeramo in Colle;
6	prot.17702 del 22/12/1999 il Ministero dei Lavori Pubblici - Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Puglia - Bari;
7	Determina Dirigente Ecologia n. 101 del 02.05.00 di esclusione VIA e VI sul progetto preliminare
PROGETTO DEFINITIVO	
8	Prot. 15342 del 19.02.2001 dell'ANAS con la quale affermava che non potevano essere accettate le prescrizioni <i>concernenti la sostituzione dei tratti in rilevato con altezza superiore a mt. 6.20 con altrettanti tratti in viadotto</i> della Determina Dirigente Ecologia n. 101 del 02.05.00 di esclusione VIA e VI sul progetto preliminare
9	Il 16.aprile.2003 si è svolta la Conferenza di servizi presso Provveditorato OO.PP. sul progetto definitivo conclusa con pareri favorevoli degli enti
10	Il 08.2005 l'ANAS Progetto definitivo appaltato con l'istituto dell'appalto integrato
11	A Dicembre 2005 l'ANAS Avviava le procedure di esproprio nelle more di approvazione progetto esecutivo
12	Prot. 2970 del 17.05.2006 parere favorevole Autorità di Bacino Puglia
13	Determina dirigenziale approva il taglio degli alberi di ulivo prot. 1733 06.03.06
14	ANAS il 28.08.2006 Richiesta di autorizzazione al taglio di piante forestali al Settore Foreste
15	Prot. 3057 del 01.12.2006 il Settore Foreste evidenzia la necessità di acquisire la Valutazione d'Incidenza rientrando in Z.P.S.
16	Prot. CBA-0033905-P del 14.12.2006 l'ANAS chiede all'Ass. Ecologia la conferma dell'esclusione della VI sulla base della Determina Dirigente Ecologia n. 101 del 02.05.00 di esclusione VIA e VI sul progetto preliminare
17	Prot. CBA-0006467-P del 01.03.2007 ANAS rinnova la richiesta dell'esclusione della VI sulla base della Determina Dirigente Ecologia n. 101 del 02.05.00 di esclusione VIA e VI sul progetto preliminare
18	Il 05.06.2007 il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS sulla base dell'istruttoria dell'ATI appaltatrice approva il progetto esecutivo
19	Prot. CBA-0017022 del 07.06.2007 ANAS Richiede nuovamente l'autorizzazione al taglio di piante forestali al Settore Foreste
20	Prot. CBA-0022341 del 24.07.2007 ANAS Richiede nuovamente l'autorizzazione al taglio di piante forestali al Settore Foreste
	ANAS il 03.09.2007 consegna i lavori all'ATI appaltatrice ritenendo che erano maturati i 60

21	giorni previsti dalla richiesta di verifica di esclusione dalla VIA e VI presentata il 01.03.2007
22	Con nota del 08.10.2007 un gruppo di cittadini scrive evidenziando alcune anomalie del progetto: <ul style="list-style-type: none"> • rientra in area protetta parco Nazionale Alta Murgia • rientra in ZPS ed è equivalente ad area protetta citano a conferma la determinazione della Giunta regionale 4 agosto 2004 n. 1110 che opera diniego per un parere paesaggistico • deve necessariamente svolgere la Valutazione d'impatto ambientale ai sensi della LR 11/01 art. 4 comma 3 • il parere espresso con Determina Dirigente Ecologia n. 101 del 02.05.00 di esclusione VIA e V.I. sul progetto preliminare non è più valido ai sensi dell'art. 15 comma 3 della stessa Legge e comunque illegittimo dovendo fare la VIA obbligatoria
23	Il 25.10.2007 avviene il sequestro delle opere relative al bosco della Parata operato dal Corpo Forestale in quanto in difformità dall'autorizzazione paesaggistica e confermato dalla Magistratura
24	In data 05.11.2007 il Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio trasmetteva la richiesta di chiarimenti sul progetto in oggetto
25	l'ANAS il 20.12.2007 trasmetteva la richiesta di parere all'ente Parco Nazionale Alta Murgia con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 673 trasmessa con nota n. 146 del 08 gennaio 2008 il progetto veniva sottoposto alla procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. n. 11/01 e s.m.i.
26	Prot. 247/8002 del 29.01.2008 parere favorevole Autorità di Bacino Basilicata
27	con nota acquisita al prot. 3479 del 18.02.2008 l'ANAS trasmetteva lo studio di V.I.A. della strada in oggetto
28	Prot. CBA-0026806 del 27.08.2008 l'ANAS sollecita l'espressione del parere di V.I.A.
29	con nota 3541 del 09.12.2008 il Parco Nazionale dell'Alta Murgia esprimeva il parere
30	con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 l'ANAS trasmetteva integrazioni progettuali
31	

Il progetto presentato ha le seguenti principali caratteristiche costruttive:

- Sezione stradale tipo IV con piattaforma stradale di 10,50 m a due corsie di 3,75 m, due banchine di 1,50 m + 0,10, oltre a due arginelli da 1,00 m, più opere connesse, viadotti, rilevati, ecc.;
- 12,5 km di lunghezza del tracciato e una superficie interessata di circa 50 ha;

L'area di intervento ricade all'interno del SIC-ZPS MURGIA ALTA cod. IT9120007. Questo ufficio per una adeguata analisi scientifica riporta la scheda Bioitaly relativa all'area del SIC-ZPS MURGIA ALTA cod. IT9120007 da cui si evincono gli habitat e le specie d'interesse comunitario presenti:

DENOMINAZIONE: MURGIA ALTA

DATI GENERALI

Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9120007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 125.880
Altezza minima:	m 300
Altezza massima:	m 679
Regione biogeografica:	Mediterranea

Provincia:	Bari
Comune/i:	Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.
Comunità Montane:	Comunità montana della Murgia barese nord ovest, Comunità montana della Murgia barese Sud est.
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria Falco neunami ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (*)	
Querceti di Quercus trojana	
Percorsi substeppeici di graminee e piante annue	25%
(Thero-Brachypodietea) (*)	15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	15%
	5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	Myotis myotis, Rhinophulus euryale.
Uccelli:	Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha

calandra; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberizacia; Athene noctua; Emberiza ; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella b. ; Caprimulgus e.; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.

Rettili e anfibi: Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.

Pesci:

Invertebrati: Melanargia arge

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE

VULNERABILITA':

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

Nell'area oggetto dell'intervento il progetto rileva la presenza sulla base del PUTT/P dei seguenti vincoli:

- è classificata da parte del PUTT/P con "valore rilevante B" e "valore distinguibile C" e in minor parte D;
- interessa parzialmente aree vincolate ai sensi del R.D.L. n. 3267/23;
- interessa l'ambito distinto bosco del PUTTP denominato "Bosco della Parata";
- nello studio è segnalata la vicinanza a beni tutelati dalla 1089/39, Masseria Giandomenico e Trattuti n. 72 Santeramo-Laterza e n. 92 Curtommarino.

Per un tratto l'opera interessa anche il Parco Nazionale dell'Alta Murgia zona "2".

Sulla base, della; Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 673 del 20.12.2007 l'ANAS con nota acquisita al prot. 3479 del 18.02.2008 ha trasmesso lo studio di V.I.A. con Valutazione d'incidenza. Lo studio doveva:

- a) approfondire gli studi di analisi e impatto diretti e indiretti ritenendo gli studi allegati "...datati e non idonei a poter effettuare una valutazione appropriata degli impatti che la realizzazione dell'opera determina;"*
- b) evidenziare "...se l'intervento interagisce con il Bosco della Parata..";*
- c) valutare l'utilità attuale dell'opera "...alla luce delle nuove opere stradali già realizzate o in corso di realizzazione ...in particolare la nuova circonvallazione..."*.

Successivamente con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 l'ANAS trasmetteva ulteriori integrazioni progettuali ai sensi del Regolamento Regionale n. 15/2008.

Di seguito si analizzano i contenuti dello studio di S.I.A.

Lo studio di S.I.A. allegato appare sostanzialmente identico a quello allegato al precedente progetto, con pochi e limitati approfondimenti. Risultano integrati alcuni aspetti degli impatti sugli habitat e specie d'interesse comunitario con una brevissima relazione nella parte relativa "Componenti biotiche" (da pag. 9 a pag. 11) nella quale non si effettua nessuna individuazione delle tipologie di possibili impatti, diretti ed indiretti, che una infrastruttura stradale può determinare in un ambito ambientale quale quello in oggetto ZPS, SIC, Parco Nazionale, ne una possibile quantificazione degli impatti.

Nell'integrazione trasmessa con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 viene, invece, approfondita la problematica, anche alla luce del regolamento Regionale n. 15/2008 sulle misure minime di conservazione in ZPS evidenziando i contrasti dell'opera rispetto alle misure di conservazione prescritte.

Da tale analisi progettuale e dallo studio SIA/VI si evincono sinteticamente gli impatti sugli habitat e specie d'interesse comunitario:

- 1. degrado di circa 3 ettari dell'habitat prioritario dei Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea);*

- 2. degrado dell'habitat Querceti di Quercus troiana per una superficie di circa 600-700 m², tale superficie è relativa principalmente all'area sequestrata del Bosco della Parata;*
- 3. perturbazione degli habitat trofici di alcune specie d'interesse comunitario per il degrado del punto 1 ed anche per le superfici seminaturali a seminativo sottratte, in particolare Calandra (Melanocorypha calandra), Calandrella (Calandrella b.), Grillaio (Falco naumanni), Cervone (Elaphe quatuorlineata), ecc. Nello studio si afferma che non si rilevano impatti sui dormitori di specie d'interesse comunitario non risultando presenti lungo il tracciato;*
- 4. lo studio rileva in maniera puntuale il numero di alberi interferiti dal tracciato nella tabella presente a pag. 11 delle integrazioni dalla quale si rileva che, oltre alle specie d'interesse agronomico, olivi, ciliegi, ecc., vengono interferiti n. 134 piante di querce 8 (specie non classificata) e 19 individui di Pino (specie non classificata);*
- 5. l'opera comporta la distruzione dei microhabitat dei muretti a secco e di tutte le entità viventi rifugiate all'interno. L'importanza dei muretti a secco dal punto di vista della conservazione della natura è un dato ormai da tempo acquisito. Tralasciando il pur notevole aspetto paesaggistico di tali opere, è stata verificata la loro importanza sotto l'aspetto idrogeologico, nel mantenimento delle connessioni biotiche, nell'aumento della biodiversità. I muretti a secco, nel contesto del territorio pugliese, sono assimilabili, infatti, a micro habitat a struttura a rete lineare estremamente funzionale alla conservazione di cenosi faunistiche e floristiche, in particolare nel contesto degli ecosistemi agrari. In particolare i muretti a secco e la vegetazione associata rappresentano aree di rifugio per Invertebrati, Rettili, Anfibi, Micromammiferi, anche d'interesse comunitario. Lo studio rileva l'interferenza con i muretti a secco per una lunghezza lineare di circa 15.000 m, mentre non rileva impatto su altri elementi del paesaggio agrario, specchie, terrazzamenti, cisterne, ecc.;*
- 6. In fase di cantiere e previsto l'intervento di mezzi pesanti in grado di produrre un forte disturbo sotto forma di rumore, aumento delle polveri, ecc. Mancando un cronoprogramma*

delle opere non è possibile valutare i tempi della cantierizzazione. Aumento dell'inquinamento locale dovuto alla ricaduta dei fumi di scarico dei mezzi che percorreranno la strada. In fase di esercizio produce un aumento del rumore, della pressione antropica grazie alla nuova e più facile percorribilità dell'area e alla maggiore attrattiva rispetto alla realizzazione di nuovi insediamenti. Si tratta di impatti indiretti particolarmente significativi in quanto esplicano la loro azione negativa a lungo termine e in forma difficilmente reversibile. Si rileva una ulteriore frammentazione degli habitat con alterazione e interruzione dei rapporti funzionali e delle direttrici di spostamento delle forme viventi naturali. Relativamente alla interazione con il Bosco della Parata il S.I.A. propone come misura di mitigazione al par. 3.5 "piantumazione di n. 25 esemplari di Roverella (*Quercus pubescens*) in corrispondenza del Bosco della Parata, quale misura di compensazione delle alberature abbattute." Tale interferenza è anche illustrata nella Tav. 6° del S.I.A.

Le opere di abbattimento di alberi nel Bosco della Parata, come riportato nella nota di accompagnamento risulterebbero "..... sottoposte in data 25 ottobre 2007 ad azione di sequestro da parte del Corpo Forestale dello Stato (successivamente convalidato dalla Magistratura) di un'area del cantiere stesso immediatamente attigua al biotopo "Bosco della Parata.", il verbale di sequestro è allegato al SIA.

All'interno del par. 2.2.1.2 del Quadro Programmatico il S.I.A. specifica "Nel progetto esecutivo approvato, la tratta stradale afferente al 1° stralcio impegnava marginalmente l'area di pertinenza del Biotopo "Bosco della Parata" in due punti:

1. in corrispondenza dell'imbocco della galleria artificiale;
2. in corrispondenza dello "Svincolo 2" (svincolo con la ex SS271 in direzione Matera) per la realizzazione di un tratto di viabilità di servizio.

Di seguito nel S.I.A. viene specificato che ha seguito di una modifica di progetto relativa solo alla seconda interferenza con il Biotopo non sarà

più realizzata la viabilità di servizio "Questa scelta progettuale eviterà che le opere stradali interferiscano con l'area boscata".

Risulterebbe quindi un'interazione diretta, relativa all'imbocco della galleria artificiale, di opere già realizzate, e poste sotto sequestro, con il Biotopo "Bosco della Parata".

Relativamente alla nota trasmessa da un gruppo di cittadini in data 13 settembre 2007 che evidenziava l'equiparazione delle Z.P.S. ad aree protette ai sensi della "..... delibera del Comitato Aree Protette del 2/12/96, G.U. n° 139 del 17/6/97.." si rileva che la stessa delibera è stata modificata dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano con Deliberazione 26 marzo 2008 "Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: "Classificazione delle Aree protette". (Repertorio n. 119/CSR)."

Sulla base di tale modifica nelle Z.P.S. "....si applica il regime di protezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni e integrazioni, al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e ai relativi provvedimenti regionali di recepimento ed attuazione, nonché al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"".

La Regione Puglia ha approvato i suindicati Criteri minimi uniformi di conservazione con "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del dpr 357/97 e successive modifiche e integrazioni" n. 22 approvato il 4 settembre 2007 BURP n. 126, successivamente sostituito dal Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15 e successivamente dal Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28.

Dal'analisi del regolamento vigente si rilevano i punti principali che entrano in contrasto diretto con l'opera in oggetto, si tratta dell'Art. 5, in particolare:

- r) eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio

agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;

- s) convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;
- t) effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;
- u) utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;
- x) taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario;

Per i divieti citati con il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 è stata prevista art. 3 comma 4 la possibilità di deroga per un piano o progetto qualora "...debba comunque essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi con la salute dell'uomo o la sicurezza pubblica, valutata la mancanza di soluzioni alternative, l'autorità di gestione del sito ne autorizza la realizzazione con la prescrizione di ogni misura compensativa necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica "Natura 2000".

Con nota con nota 3541 del 09.12.2008 il Parco Nazionale dell'Alta Murgia esprimeva il parere nel procedimento di V.I.A. e V.I. sull'opera esprimendosi positivamente con l'obbligo da parte del proponente di adeguarsi a una serie di prescrizioni a cui si rimanda.

Il SIA, nel capitolo 3 "Interventi di mitigazione e compensazione degli impatti" e nelle integrazioni trasmesse con nota prot. 15956 del 13 novembre affronta e propone alcune possibili azioni di mitigazione dell'opera alla luce degli impatti rilevati e del contrasto con il Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15. Tali proposte di mitigazione sono state ampliate e suddivise in tipologie, anche in accordo con gli indirizzi di gestione della ZPS ai sensi del R.R. n. 15/08. Nel par. 3.3.1 delle integrazioni sono

indicate quelle relative a ridurre il rischio di perdita di esemplari e riguardano:

- a) passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento. Vengono individuate le aree preferenziali dove ubicare tali strutture, nei pressi di aree cotonali di transizione con ambienti naturali, e la tipologia. Nella tabella allegata viene definito in dettaglio l'ubicazione e le caratteristiche dei passaggi;
- b) barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada ad integrazione di quanto previsto al punto a) ubicata in corrispondenza del Bosco della Parata. Tale barriera della lunghezza di 120m di tipo trasparente in PMMA. Tali barriere saranno dotate di silhouetess con forme di rapaci al fine di scongiurare la collisione degli uccelli in volo contro di esse, della dimensione di 30 cm poste ogni 1,50m²;

par. 3.3.2 delle integrazioni sono indicate quelle relative a bilanciare gli effetti negativi del progetto e riguardano:

- c) ricostruzione di muretti a secco. Il progetto prevede la ricostruzione della stessa lunghezza di muretti a secco che verranno abbattuti nella misura di 15.000 ml riportata nella ubicazione puntuale nella tabella relativa;
- d) realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti stradali in rilevato che ricadono in area PNAM o che costeggiano il Bosco della Parata. La realizzazione di siepi/filari è proposta per una lunghezza di 1.095 m, è previsto l'utilizzo delle seguenti specie *Celtis australis*, *Olea*, europea var. *sylvestris*, *Quercus pubescens*, si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;
- e) acquisizione di aree da trasformare a pascolo. Al fine di compensare le aree a pascolo sottratte vengono acquisite superfici per 124.890 m² per adibirle a pascolo;
- f) realizzazione di raccolte d'acqua. E' prevista la realizzazione di raccolte d'acqua in corrispondenza di una Dolina di 5.000 m² al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha. La realizzazione della raccolta d'acqua avverrà attraverso realizzazione di tappeto di argilla e strato di ghiaia.

altre misure previste riguardano:

- g) il divieto di uso di biocidi nella gestione della strada;
- h) la proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 km per ogni lato della strada;
- i) localizzazione dei cantieri lontani dalle aree naturali;
- j) le attività di scotico avverranno al di fuori dei periodi dal 1 marzo al 30 giugno;
- k) riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Tra le mitigazioni del S.I.A. par. 3.5 "Mitigazione degli impatti nei confronti della vegetazione" viene previsto l'inerbimento delle scarpate e dei rilevati e delle trincee, unito alla piantumazione di essenza arbustive. Nella scelta delle specie da utilizzare vengono proposte specie alloctone quali: *Robinia pseudoacacia*, *Pinus pinea*, *Laurus cerasus*, *Pittosporum tobira*; anche tra le numerosissime specie erbacee proposte per l'inerbimento delle scarpate si trovano specie non appartenenti alla flora pugliese come, *Avenella flexuosa*, *Bromus inermis*, *Festuca trichophylla*, o ornamentali *Lupinus polyphyllus* o caratteristiche di ambienti più montani. Tali specie alloctone non dovranno essere utilizzate e dovranno essere sostituite con specie autoctone.

Sia nello studio di VIA che nella nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 di integrazione l'ANAS afferma l'assenza di possibili soluzioni alternative al tracciato progettuale motivandolo. In sintesi si rileva come il progetto:

determina degrado e perturbazione su habitat e habitat di specie d'interesse comunitario;

- l'opera per alcuni interventi è in contrasto con il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28;
- nel progetto sono stati proposti significativi e coerenti interventi di compensazione per l'impatto sugli habitat e specie d'interesse comunitario.

Tenendo conto che l'opera, come affermato dall'ANAS non ha alternative progettuali, che le misure di mitigazione proposte con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 ai sensi del R.R. n. 15/08 prevedono interventi utili a ridurre il

degrado e la perturbazione sugli habitat e specie d'interesse comunitario, visto che successivamente è stato approvato il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 che prevede una possibilità di deroga per le opere come quella in oggetto (art. 3 comma 4 R.R. 28/08) previa individuazione di adeguate misure di conservazione "... necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica "Natura 2000", si esprime parere favorevole ai fini della sola valutazione d'incidenza. Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni previste dal progetto, ed in particolare:

1. la realizzazione di passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento;
2. la realizzazione di barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada;
3. ricostruzione di muretti a secco per una lunghezza di 15.000 ml attraverso tecniche tradizionali di costruzione;
4. realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti per una lunghezza di 1.095 m, è previsto l'utilizzo delle seguenti specie *Celtis australis*, *Olea europea* var. *sylvestris*, *Quercus pubescens*, si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;
5. la messa in opera di Alveolature per la nidificazione sotto le luci di cavalcavia e viadotti;
6. acquisizione di aree da trasformare a pascolo per una superficie di 124.890 m²;
7. realizzazione di raccolte d'acqua della superficie di 5.000 m² al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha;
8. il divieto di uso di biocidi;
9. la proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 km per ogni lato della strada;
10. localizzazione dei cantieri lontani dalle aree naturali;
11. le attività di scotico avverranno al di fuori dei periodi dal 1 marzo al 30 giugno;
12. riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Tali prescrizioni includono e integrano le prescrizioni richieste dall'ente Parco Nazionale del-

l'Alta Murgia espresse con nota 3541 del 09.12.2008 che sono fatte salve.

Relativamente ai pt.6 e 7 si richiede la predisposizione di un piano di gestione da concordare con lo scrivente ufficio e l'ente di Gestione del P.N. Alta Murgia.”;

✓ il Comitato Reg.le Via nella seduta del 07.04.2009, esaminati gli atti amministrativi, gli elaborati progettuali e le integrazioni pervenute, verificato che non sono state presentate osservazioni all'autorità competente sull'intervento in oggetto esplicitato entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia avvenuta in data 13.03.2008, si è così espresso:

Generalità

L'intervento consiste nella realizzazione della variante all'abitato di Santeramo in Colle con sezione stradale di tipo IV CNR (Cat. C1 DM 5/11/2001) e con una estesa complessiva di circa 12.5 km ed una superficie interessata di circa 50 ha. Il progetto Esecutivo presentato è conseguente alla fase di appalto integrato e, quindi, elaborato sulla base del progetto Definitivo posto a base di gara.

L'opera prevista rientra tra quelle soggette a V.I.A. ai sensi del III comma dell'Art. 4 della L.R. 11/01 (Opera di cui all'allegato B2 categoria ah: strada extra-urbana secondaria ricadente parzialmente in aree naturali protette). L'intervento interessa inoltre il S.I.C. e ZPS IT9120007 "Murgia Alta" e pertanto, ai sensi del D.P.R. 359/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, è assoggettato a Valutazione di Incidenza.

Il proponente ha pertanto prodotto uno Studio di Impatto Ambientale ed una Valutazione di Incidenza corredati da elaborati grafici e cartografici, nonché uno Studio integrativo relativo alla analisi

delle misure di conservazione in zone ZPS, ex Regolamento Regionale n. 15/2008.

Quadro di Riferimento Progettuale

Le opere previste consistono essenzialmente in:

- *Realizzazione ex novo di un nastro stradale con sezione base di 10.50 m a carreggiata unica per una estesa complessiva di 12.5 km;*
- *Realizzazione di n. 4 viadotti costituiti rispettivamente da 7, 5, 10 e 17 campate tutte con interasse fra le pile di 28 m e con fondazioni dirette;*
- *Realizzazione di una galleria artificiale di lunghezza pari a circa 460 m;*
- *Realizzazione di opere d'arte minori costituite da un cavalcavia e 3 sovrappassi.*

La realizzazione di questa nuova arteria in variante alle due ex Strade Statali 171 e 271 assolve a due specifiche esigenze: la prima è legata al notevole impatto sociale rappresentato dall'attraversamento del centro urbano di Santeramo in Colle dal cospicuo traffico veicolare che insiste sulla strada in oggetto, la seconda assolve alla necessità di garantire il rapido collegamento di questa area all'itinerario Bari - Altamura - Matera. Infatti le due SS 171 e 271 fungono da collegamento rispettivamente tra Matera e Bari e tra Altamura e Gioia del Colle. Il progetto risponde anche alle nuove esigenze determinate dall'incremento della domanda di trasporto registrate negli ultimi anni nonché alle previsioni di sviluppo di alcuni importanti settori socio-economici (industria dei mobili, salotti, turismo,...) che si ripercuoteranno in un sicuro ulteriore aumento della domanda di traffico.

La realizzazione dell'intervento comporta la movimentazione delle seguenti quantità di materiale:

LAVORAZIONE	QUANTITÀ	PROVENIENZA
Materiali idonei alla formazione dei rilevati	Mc 900.000 ca	Da cave di prestito
Misto granulare per fondazione stradale	Mc 80.000 ca	Da cave di prestito
Aggregati per il confezionamento conglomerati cementizi	Mc 80.000 ca	Da cave di prestito

Viceversa i volumi dei materiali provenienti dagli scavi risultano

LAVORAZIONE	QUANTITÀ	PROVENIENZA
Sacvo di sbancamento e bonifica piano di posa	Mc 10.000 ca	Sistemazioni a verde e altre attività di recupero
Scavo di fondazioni	Mc 20.000 ca	Come sopra
Demolizioni (murature, strutture e pavimentazioni)	Mc 1.000 ca	In discarica (*)

(*) solo la frazione non idonea ad attività di recupero

Quadro di Riferimento Programmatico

Con riferimento agli A.T.E. del PUTT si rileva che:

- Il tracciato impegna in parte aree classificate nel P.U.T.T./P con “valore rilevante B”, in parte con “valore distinguibile C”, ed in parte (minore) con “valore D”; D.
- Lo stesso impegna parzialmente aree interessate da vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/23;
- Nell’ambito del valore rilevante B succitato, interessa l’ambito distinto rappresentato dal Biotopo “Bosco della Parata”;
- Si rilevano, esternamente al tracciato, beni tutelati ex L. 1089/39.

Come illustrato nel S.I.A., la realizzazione delle opere di progetto è compatibile con le prescrizioni dello strumento urbanistico di Santeramo in Colle. Con riferimento alla pianificazione di Bacino inte-

ressato, il Progetto ha ottenuto parere favorevole rispettivamente:

- Dalla Autorità di Bacino della Puglia con nota n. 2970 del 17.05.2006;
- Dalla Autorità di Bacino della Basilicata con nota n. 247/8002 del 29.01.2008.

Per quanto concerne la presenza di Parchi, Zone a Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria, si osserva che:

- L’intervento interessa in modo marginale una piccola porzione della Zona 2 del Parco Nazionale dell’Alta Murgia;
- Il medesimo ricade nell’area del SIC-ZPS MURGIA ALTA cod IT9120007 caratterizzato da un paesaggio carsico costituito da avvallamenti doliniformi (con puli ed inghiottitoi) e dolci ondulazioni. Ai sensi della DIRETTIVA habitat del 92/43/CEE l’habitat presente in

questo sito, caratterizzato da praterie su substrato calcareo, e da percorsi sub-steppici di graminee e piante annue, risulta definito come Habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ovvero habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri.

Con riferimento al tratto interessato dalla Zona 2 del parco dell'Alta Murgia (in totale di estesa pari a ml. 1171,13 ca), l'Ente gestore del Parco, con nota n. 3541 del 09.12.2008, ha rilasciato parere positivo per la realizzazione dell'intervento, con prescrizioni che si riassumono:

- Siano acquisite aree di pari valore naturalistico, di estensione uguale o doppia a quella degradata dalle opere, all'interno dell'area Parco ovvero al di fuori di essa, al fine di compensarne l'impatto diretto;
- Siano eseguiti rilievi di campo, nell'area protetta oggetto d'intervento, al fine di supportare la scelta delle misure di mitigazione sulla scorta dello studio dei flussi biotici;
- I tombini scaturari, già previsti in progetto per il tratto di strada in rilevato, siano adattati a strutture per il passaggio della fauna con ampiezza non inferiore a ml 2,50 x 2,50 anche per una maggiore luminosità, siano dotati di una frangia laterale secca di almeno ml. 1,00, siano dotati di rampe o sentieri lastricati che agevolino l'accesso della fauna.
- Lungo le scarpate ed in prossimità dei tombini siano posti a dimora arbusti quali rovi, lentisco, fillirea, ligustro, alloro, biancospino, prugnolo, alterno, ed olivastro, oltre che alberi quali l'olmo comune;
- Sulle aree di svincolo sia posta a dimora vegetazione arborea quale bagolaro, leccio, quercia spinosa, acero minore, acero campestre, ciavardello;
- Per i tratti di strada in trincea, sia prevista l'installazione, lungo tutto il percorso e su ambo i lati, di particolari sistemi di recinzioni metalliche con rete a maglia decrescente, debitamente ancorate al suolo ed eventualmente combinate con siepi;
- Siano realizzati o lasciati camere o fori negli impalcati del viadotto, rivestiti internamente con idonei supporti quali lamiera rugose al fine di consentire il rifugio dei chiroterteri;

- Tra i filari alberati, da impiantare lungo il tracciato ricadente in area del Parco, oltre alle specie indicate in relazione, siano impiantati anche il leccio, l'acero campestre e l'acero minore;
- Non devono essere utilizzati arbusti quali l'oleandro, il pittosporo, la piracanta e la ginestra;
- Il tratto ricadente nel territorio del Parco deve essere adeguatamente segnalato con riferimento all'area naturale protetta e dovranno essere adottate tutte le opportune migliorie realizzative per la distinzione dell'area protetta ed il migliore inserimento paesaggistico-ambientale dell'opera da concordare successivamente con questo Ente.

Quadro di riferimento ambientale

Lo S.I.A., che ha ripreso le valutazioni ambientali svolte in fase di progettazione definitiva, ai fini del progetto esecutivo, e lo Studio integrativo redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 15/2008, tracciano un dettagliato quadro di riferimento ambientale. Oltre alla caratterizzazione geologico-geotecnica, effettuata con l'ausilio di prove in situ e di sondaggi, all'analisi della flora e della fauna esistente, viene complessivamente svolta una valutazione di dettaglio del complessivo livello di Impatto ambientale dell'opera sulle componenti stesse, con un particolare grado di analisi sugli indicatori specifici della Zona SIC-ZPS interessata.

La valutazione degli Impatti è svolta in due stadi successivi:

- individuazione delle azioni di progetto, ovvero delle attività previste, scomposte a seconda delle fasi operative e del tipo di impatto che possono produrre;
- individuazione dei fattori causali di impatto, rappresentati dalle azioni fisiche, chimico-fisiche o socio-economiche che possono essere originate da una o più attività, che a loro volta possono dare ulteriori impatti, strettamente correlati tra loro e con le potenziali alterazioni che l'ambiente può subire.

In particolare lo Studio integrativo ha sviluppato le seguenti tematiche:

- fattori che hanno condizionato la scelta del "corridoio territoriale" in cui è localizzato il tracciato in progetto e alternative progettuali esaminate;

- ulteriori misure di mitigazione (rispetto allo SIA.) per rendere maggiormente compatibile il progetto con le prescrizioni del Regolamento di gestione delle zone ZPS;
- diversa localizzazione delle aree di cantiere per ridurre l'impatto ambientale in fase di costruzione.

Opere di mitigazione

Sono previste misure di mitigazione per ridurre il rischio di perdita di esemplari e misure di mitigazione per bilanciare gli effetti negativi del progetto.

Valutazione di Incidenza

La valutazione di Incidenza individua analiticamente le specie animali e vegetali presenti nei siti oggetto dell'intervento ed identifica le interazioni tra le opere da realizzarsi e gli habitat definiti prioritari dalla direttiva CE 93/42. La istruttoria di V.I. eseguita dall'Ufficio Parchi - Autorità competente - conclusa con parere n. 2409 del 24.02.2009, ha permesso, sulla base della analisi progettuale e dello SIA/V.I. e Studio integrativo presentati dal proponente, di individuare gli impatti sugli habitat e specie di interesse comunitario, che di seguito si sintetizzano:

- degrado di circa 3 ettari dell'habitat prioritario dei percorsi substeppeici di graminee e piante annue;
- degrado dell'habitat Querceti di *Quercus troiana* per una superficie di circa 600-700 mq, tale superficie è relativa principalmente all'area sequestrata del Bosco della Parata;
- perturbazione degli habitat trofici di alcune specie di interesse comunitario, quali Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella b.*), Grillaio (*Falco naumanni*), Cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Nello Studio si afferma che non si rilevano impatti sui dormitori di interesse comunitario non risultando presenti lungo il tracciato;
- lo Studio rileva in maniera puntuale il numero di alberi interferenti con il tracciato; oltre alle specie di interesse agronomico (olivi, ciliegi, ecc.) vengono interessati n. 134 piante di querce (specie non classificata) e 19 individui di Pino (specie non classificata);
- lo Studio rileva l'interferenza con i muretti a secco per una estesa complessiva di 15.000 ml;

essi sono assimilabili a micro habitat a struttura a rete lineare estremamente funzionale alla conservazione di cenosi faunistiche e flogistiche, in particolare nel contesto degli ecosistemi agrari; non si rilevano peraltro impatti su altri elementi del paesaggio agrario, specchie, terrazzamenti, cisterne, ecc.;

- in fase di cantiere è previsto l'intervento di mezzi pesanti in grado di produrre un forte disturbo sotto forma di rumore, aumento delle polveri;
- relativamente alla interazione con il Bosco della Parata lo SIA propone come misura mitigazione la "...piantumazione di n. 25 esemplari di Roverella (*Quercus pubescens*, quale misura di compensazione delle alberature abbattute:.."

Dalla analisi del regolamento di gestione delle zone ZPS vigente (Regolamento Regionale n. 15/2008 come sostituito dal Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008), si rileva che è vietato:

- r) *eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;*
- s) *convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'art. 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;*
- t) *effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;*
- u) *utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;*
- v) *taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.*

Per i divieti citati con il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 è stata prevista (art. 3 comma 4) la possibilità di deroga per un piano o progetto qualora "...debba comunque essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi con la salute dell'uomo o la sicu-

rezza pubblica, valutata la mancanza di soluzioni alternative, l'autorità di gestione del sito ne autorizza la realizzazione con la prescrizione di ogni misura compensativa necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica Natura 2000".

Sia nello studio di VIA che nella nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 (Studio integrativo) l'ANAS dichiara, motivandola, l'assenza di possibili soluzioni alternative al tracciato progettuale. Tenendo conto che l'opera, come affermato dall'ANAS non ha alternative progettuali, che le misure di mitigazione proposte con lo Studio integrativo trasmesso con nota prot. 15956 del 13 novembre 2008 ai sensi del R.R. n. 15/2008 prevedono interventi utili a ridurre il degrado e la perturbazione sugli habitat e specie di interesse comunitario, riassumibili in:

- a) passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento. Vengono individuate le aree preferenziali dove ubicare tali strutture, nei pressi di aree cotonali di transizione con ambienti naturali, e la tipologia. Nella tabella allegata viene definito in dettaglio l'ubicazione e le caratteristiche dei passaggi;
- b) barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada ad integrazione di quanto previsto al punto a) ubicate in corrispondenza del Bosco della Parata. Tale barriera della lunghezza di 120 ml di tipo trasparente in PMMA. Tali barriere saranno dotate di silhouettes con forme di rapaci al fine di scongiurare la collisione di uccelli in volo contro di esse, della dimensione di 30 cm poste ogni 1,50 mq;
- c) ricostruzione di muretti a secco. Il progetto prevede la ricostruzione della stessa lunghezza di muretti a secco che verranno abbattuti nella misura di 15.000 ml riportata nella ubicazione puntuale nella tabella relativa;
- d) realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti stradali in rilevato che ricadono in area PNAM o che costeggiano il Bosco della Parata. La realizzazione di siepi/filari è proposta per una lunghezza di 1.095 ml, è previsto l'utilizzo delle seguenti specie *Celtis australis*, *Olea europea var. sylvestris*, *Quercus pubescens*, si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;
- e) acquisizione di aree da trasformare a pascolo. Al fine di compensare le aree a pascolo sottratte

vengono acquisite superfici per 124.890 mq per adibirle a pascolo;

- f) realizzazione di raccolte d'acqua. E' prevista la realizzazione di raccolte d'acqua in corrispondenza di una Dolina di 5.000 mq al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha. La realizzazione della raccolta d'acqua avverrà attraverso realizzazione di tappeto d'argilla e strato di ghiaia.

Altre misure previste riguardano:

- g) divieto di biocidi nella gestione della strada;
- h) proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 Km per ogni lato della strada;
- i) localizzazione dei cantieri lontano dalle aree naturali;
- j) attività di scotico da effettuarsi al di fuori dell'intervallo 1 marzo - 30 giugno;
- k) riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Visto che è stato successivamente approvato il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 che prevede una possibilità di deroga per le opere come quella in oggetto (art. 3 comma 4 R.R. 28/08) previa individuazione di adeguate misure di conservazione ".necessaria a garantire e tutelare la coerenza complessiva della rete ecologica Natura 2000", la Autorità competente - Ufficio Parchi - (con il suddetto parere n. 2409 del 24.02.2009) esprime parere favorevole ai fini della sola Valutazione di Incidenza.

Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte nel progetto, ed in particolare:

1. la realizzazione di passaggi per la fauna selvatica terrestre al fine di ridurre la mortalità per investimento;
2. la realizzazione di barriere ed altri dissuasori all'attraversamento della strada;
3. ricostruzione di muretti a secco per una lunghezza di 15.000 ml attraverso tecniche tradizionali di costruzione;
4. realizzazione di siepi/filari in corrispondenza dei tratti per una lunghezza di 1.095 ml; è previsto l'utilizzo delle seguenti specie *Celtis australis*, *Olea europea var. sylvestris*, *Quercus*

- pubescens; si richiama che il materiale genetico deve provenire da ecotipi autoctoni;
5. la messa in opera di Alveolature per la nidificazione sotto le luci di cavalcavia e viadotti;
 6. acquisizione di aree da trasformare a pascolo per una superficie di 124.890 m²;
 7. realizzazione di raccolte d'acqua della superficie di 5.000 m² al centro di una area di pascolo ripristinato di circa 7 ha;
 8. il divieto di uso di biocidi;
 9. la proposta, da concordare con i competenti uffici provinciali, della sospensione temporanea della caccia per un periodo equivalente alla fase di cantiere più un anno per una fascia di 1 Km per ogni lato della strada;
 10. localizzazione dei cantieri lontani dalle aree naturali;
 11. le attività di scortico avverranno al di fuori dei periodi dal 1 marzo al 30 giugno;
 12. riduzione del rischio di sversamenti accidentali.

Tali prescrizioni includono e integrano le prescrizioni richieste dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia espresse con nota 3541 del 09.12.2008. Relativamente ai punti 6 e 7 si richiede la predisposizione di un piano di gestione da concordare con l'Ufficio Parchi e l'Ente di gestione del P.N. Alta Murgia.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

- ✓ Alla luce di quanto sopra rappresentato Il Comitato di V.I.A. ritiene di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - dovranno essere adottate e realizzate tutte le prescrizioni indicate nel parere positivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, di cui alla nota n.3541 del 09.12.2008;
 - dovranno essere adottate e realizzate tutte le prescrizioni indicate nel parere positivo di Valutazione di Incidenza dell'Ufficio Parchi dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, di cui alla nota n. 2409 del 24.02.2009.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state ema-

nate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.04.2009, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna dell'abitato di Santeramo in Colle - Lotto nn. I - I e II Stralcio, proposto dall'Anas S.p.A. - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari -.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafra

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 16 aprile 2009, n. 195

**L.R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale N° 196 del 01.04.08 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Torremaggiore (Fg).
Proponente: Torremaggiore Energie Rinnovabili s.r.l. ex GE.CO. Italia srl**

L'anno 2009 addì 16 del mese di Aprile in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio dell'Ufficio Programmazione,

V.I.A. e Politiche Energetiche ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determinazione Dirigenziale N° 196 del 01.04.08, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, è stato escluso dalle procedure di VIA il progetto relativo all'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Torremaggiore (Fg) proposto dalla società Torremaggiore Energie Rinnovabili s.r.l. (ex GE.CO. Italia srl), avente sede legale in Foggia sulla S.S. 16 Km. 678,480;
- con nota pervenuta in data 02.02.2009 acquisita al prot. n. 1793 del 06.02.2009 la società trasmetteva istanza di richiesta di riesame sull'esito del provvedimento riportato nella predetta Determinazione N° 196;
- alla luce della verifica tecnica di tutti i punti menzionati nella predetta istanza di riesame, si ritiene accoglibile il solo:
 - *punto n.1) relativo agli aerogeneratori nn. 1, 2 e 4 in quanto dall'aggiornamento delle perimetrazioni delle IBA tali aerogeneratori sono risultati al di fuori di tale area,*

mentre per tutti gli altri punti rimane confermata la valutazione espressa e riportata nella Determinazione Dirigenziale N° 196 del 01.04.08, per le seguenti motivazioni:

- *punto 2) Circa le valutazioni relative alla ricchezza di taluni aerogeneratori in aree buffer di Ambiti Territoriali Distinti "corsi d'acqua" si confermano in toto le valutazioni già espresse e pertanto anche quella riferita all'aerogeneratore n.10. A tal proposito si precisa che gli strati informativi di riferimento sono quelli del Piano e che le aree buffer vanno tracciate a partire dalla pertinenza del bene segnalato punto per punto, e non già escludendo i vertici, come erroneamente illustrato nel vs elaborato n.2 allegato alla nota pervenuta;*
- *punto 3) Dopo aver ribadito che la valutazione non può prescindere dalla considerazione delle "opere accessorie" alla funzionalità del parco e non solo riguardare gli aerogeneratori, intesi ognuno come un sistema isolato, si vuole evidenziare che la variante introdotta nel per-*

corso del collegamento tecnico, tra quelli indicati ai numeri 18 e 5, non consente di risolvere la problematica presentata nell'istruttoria già resa o meglio, nel tentativo di superare quella condizione ostativa ne comporterebbe un'altra, relativa all'occupazione di un'area di Ambito Territoriale esteso di tipo "B"- come da perimetrazione del PUTT regionale.

Pertanto si ritiene di esprimere parere favorevole alla realizzazione dei seguenti aerogeneratori ferme restando tutte le altre condizioni e considerazioni espresse nella precedente determinazione:

Coordinate aerogeneratore autorizzati
(Gauss-Boaga fuso Est)

ID_	COMUNE	X	Y
1*	Torremaggiore	2536807	4615411
2*	Torremaggiore	2536886	4615570
3	Torremaggiore	2537139	4615573
4*	Torremaggiore	2537010	4615370
7	Torremaggiore	2537272	4615760
9	Torremaggiore	2537323	4616293
14	Torremaggiore	2538075	4616022
16	Torremaggiore	2538057	4615778
17	Torremaggiore	2538190	4615575
18	Torremaggiore	2537794	4615536
19	Torremaggiore	2538047	4615384
20	Torremaggiore	2538264	4615268
21	Torremaggiore	2537832	4615261
22	Torremaggiore	2537489	4615865

* in più rispetto a quelli già valutati favorevolmente nella DD n. 196/08

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di prendere atto della risultanza del riesame effettuato e di riconfermare l'esclusione dalle procedure di V.I.A. per tutti gli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa e per tutte le motivazioni espresse nella presente che qui si intendono integralmente riportate così come tutte le prescrizioni espresse nella Determinazione Dirigenziale n° 196 del 01.04.08 del progetto relativo all'impianto eolico nel comune di Torremaggiore (Fg),

proposto il 11.12.2006 dalla società Torremaggiore Energie Rinnovabili s.r.l. (ex GE.CO. Italia srl), avente sede legale in Foggia sulla S.S. 16 Km. 678,480;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Funzionario Istruttore
C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, V.I.A. e
Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 16 aprile 2009, n. 196

L.R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale N° 277 del 13.05.08 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini (Ba). Proponente: Nuova Energia S.r.l.

L'anno 2009 addì 16 del mese di Aprile in Bari-

Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Eologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determinazione Dirigenziale N° 277 del 13.05.08, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, è stato escluso dalle procedure di VIA il progetto relativo all'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Gravina in Puglia e Poggiorsini (Ba) proposto dalla società Nuova Energia Srl, avente sede legale in Lanciaiano (CH) alla Via Dalmazia n. 27;
- con nota pervenuta in data 3.07.2008 acquisita al prot. n. 11397 del 08.08.2008 la società trasmetteva istanza di richiesta di riesame sull'esito del provvedimento riportato nella predetta Determinazione N° 277;
- alla luce della verifica tecnica di tutti i punti menzionati nella predetta istanza di riesame, si verificavano alcuni errori materiali di trascrizione delle coordinate di alcuni aerogeneratori riportati in Determina, nonché la errata misurazione della distanza di due aerogeneratori (mi. 29 e 35) dal reticolo fluviale;
- con nota prot. 17944 del 30.12.08 l'ufficio dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche informava la Società Nuova Energia S.r.l. che pur riconfermando tutte le motivazioni integralmente riportate in Determina, venivano rettificate le coordinate degli aerogeneratori 9-10-20-25-28-30-31-32 e 52;
- con nota acquisita al prot. 1223 del 29.01.09 la Società chiedeva all'ufficio, avendo lo stesso riconosciuto gli errori materiali di trascrizione in relazione sia alle coordinate di alcuni aerogeneratori sia in relazione alla giusta distanza di altri dal reticolo fluviale, una rettifica della Determinazione Dirigenziale N° 277 del 13.05.08;

Pertanto si ritiene di esprimere parere favorevole alla realizzazione dei seguenti aerogeneratori ferme restando tutte le altre condizioni e considerazioni espresse nella precedente determinazione:

Coordinate aerogeneratore autorizzati
(Gauss-Boaga fuso Est)

ID_	COMUNE	X	Y
9	Gravina in Puglia	2634017	4519625
10	Gravina in Puglia	2633709	4519428
12	Gravina in Puglia	2632644	4519237
13	Gravina in Puglia	2632348	4519080
14	Gravina in Puglia	2632042	4519038
15	Gravina in Puglia	2631644	4519314
16	Gravina in Puglia	2631323	4519662
18	Gravina in Puglia	2630600	4519237
19	Gravina in Puglia	2630631	4519783
20	Gravina in Puglia	2631135	4520250
21	Gravina in Puglia	2631594	4520464
24	Gravina in Puglia	2631431	4521096
25	Gravina in Puglia	2630901	4520872
26	Gravina in Puglia	2630390	4520744
27	Gravina in Puglia	2630178	4519629
28	Gravina in Puglia	2632085	4519853
29*	Gravina in Puglia	2627294	4524745
30	Gravina in Puglia	2629255	4520103
31	Gravina in Puglia	2628927	4520092
32	Gravina in Puglia	2628942	4521696
33	Gravina in Puglia	2629352	4522028
35*	Gravina in Puglia	2627974	4523270
41	Gravina in Puglia	2627263	4523961
52	Poggiorsini	2626084	4529450
56	Poggiorsini	2627433	4529209
57	Poggiorsini	2627760	4529334

* in più rispetto a quelli già valutati favorevolmente nella DD n. 277/08

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 16 della stessa L.R. n. 11/2001;

- preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dall'ufficio preposto;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- di prendere atto dell'errore materiale e di riconfermare l'esclusione dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate così come quelle espresse nella Determinazione Dirigenziale n° 277 del 13.05.08 del progetto relativo all'impianto eolico nei comuni di Poggiorsini e Gravina in Puglia (Ba), proposto il 30.07.2006 dalla società Nuova Energia Srl, avente sede legale in Lanciano (CH) alla Via Dalmazia n. 27, con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla noti-

fica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafra

Il Dirigente del Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 16 aprile 2009, n. 197

**L.R. n. 11/01 - Rettifica Determinazione Dirigenziale N° 15 del 11.01.08 avente per oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Marco in Lamis (Fg).
Proponente: Renergy S.r.l.**

L'anno 2009 addì 16 del mese di Aprile in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determinazione Dirigenziale N° 15 del 11.01.08, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, è stato escluso dalle procedure di VIA il progetto relativo all'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di San Marco in Lamis (Fg) proposto dalla società Renergy Srl, avente sede legale in Milano alla Via bronzetti n. 19;
- con nota pervenuta in data 3.10.2008 acquisita al prot. n. 13924 del 07.10.2008 la società trasmetteva istanza di richiesta di riesame sull'esito del provvedimento riportato nella predetta Determinazione N° 15, specificatamente sugli aerogeneratori nn.

22 e 24 e chiedeva contestualmente verifica di assoggettabilità a VIA della variante sul cavidotto di consegna alla RTN;

- con nota acquisita al prot. n. 17346 del 10.12.2008 la società trasmetteva richiesta di rinuncia al riesame e rettifica della Determinazione Dirigenziale N° 15 del 11.01.08 sull'esito degli aerogeneratori nn. 22 e 24;
- con nota del 13.03.2009 acquisita al prot. n. 3493 del 18.03.2009 la società trasmetteva rinuncia alla richiesta di rinuncia prot. 17346 del 10.12.2008 e richiedeva nuovamente la rettifica della Determinazione Dirigenziale N° 15 specificatamente sugli aerogeneratori nn. 22 e 24 e chiedendo un REpower per tutti gli aerogeneratori approvati da 3 MW a 3.3 MW;
- alla luce della verifica tecnica di tutti i punti menzionati nella predetta istanza di riesame, si ritiene di poter accogliere quanto richiesto, per le seguenti motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate:
 1. In relazione all'istanza di riesame, di cui alla nota prot. 13924 del 07.10.2008, vi è da segnalare che le evidenze grafiche fornite consentono di riscontrare che quanto asserito nel contesto del provvedimento, relativamente alla ricadenza degli aerogeneratori nn. 22 e 24 all'interno del buffer di ampiezza 150 m, dal corso d'acqua segnalato dal PUTT, è riferito all'aerogeneratore inteso come un unicum, comprensivo di piazzola e linee tecniche, mentre il suo baricentro risulta effettivamente immediatamente esterno all'area annessa di tutela all'ATD "corso d'acqua", segnalato dal PUTT. Pertanto, dalle risultanze della revisione, si ritiene di poter accogliere favorevolmente l'osservazione fatta per gli aerogeneratori nn 22 e 24, ove la realizzazione della piazzola e dei cavidotti risulti coerente alle indicazioni degli elaborati consegnati con la nota riferita in oggetto, nei quali l'ubicazione relativa agli stessi -indicata in modo puntiforme - possa esser ritenuta comprensiva anche delle piazzole nel modo di seguito esplicitato: il lato minore della piazzola di forma rettangolare sia rivolto parallelamente all'asse dell'asta flu-

viale, per far sì che la stessa risulti in entrambi i casi tangente esternamente all'area buffer anzidetta. Si chiede inoltre di porre in essere opportune prassi ambientali di realizzazione delle infrastrutture di collegamento tra gli aerogeneratori 22-23-24-105, nel pieno rispetto delle norme tecniche di attuazione del PUTT, fermo restando lo specifico nulla osta paesaggistico che sarà necessario richiedere.

2. In relazione invece all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA della variante sulla soluzione di allacciamento e consegna alla rete, di cui alla nota 13924 del 07.10.2008, questo Ufficio, per quanto di propria competenza, nell'ambito dello stesso procedimento, provvederà ad estendere l'idoneità del parco sotto il profilo dell'impatto ambientale, così come rimodulato ai sensi della DD n. 15/2008 e ed integrato con gli aerogeneratori mi. 22 e 24, al nuovo sviluppo lineare del cavidotto interrato, fatte salve tutte le disposizioni già prescritte e integrando, specificatamente a questa parte d'opera, l'obbligo di coinvolgere le competenze degli Enti territorialmente predisposti al rilascio di nulla osta e pareri, con riferimento, in particolare:

- alle installazioni in aree di Bacino segnalate dal PM, sviluppate in circa 1.500 m lineari di attraversamento di aree tipizzate PG1 e alla compresenza del cavidotto con aree iscritte in fasce longitudinali, caratterizzate dal Piano come a rischio idraulico R2;
- agli attraversamenti di aree di pertinenza ed annesse ad Ambiti territoriali Distinti (nello specifico, corsi d'acqua del PUTT);
- ogni altra interferenza ambientale con aree demaniali.

3. Inoltre si ritiene di poter accogliere la richiesta di Repower proposta dalla società Renergy con nota prot. n. 3493 del 18.03.2009 in quanto non comporta sostanziali modifiche tali da inficiare la valutazione dell'intero progetto effettuata;

Pertanto si ritiene di esprimere parere favorevole alla realizzazione dei seguenti aerogeneratori ferme restando tutte le altre condizioni e considerazioni espresse nella precedente determinazione:

Coordinate aerogeneratore autorizzati
(Gauss-Boaga fuso Est)

ID	X	Y
3	2570350	4603938
4	2571377	4604695
5	2571026	4604267
7	2573408	4605857
8	2573172	4605625
9	2572685	4605039
11	2572268	4604575
13	2571870	4604087
15	2574347	4605821
16	2574174	4605549
17	2573613	4604974
18	2573405	4604687
19	2573179	4604392
21	2574736	4604894
22*	2574485	4604688
23	2574280	4604457
24*	2574056	4604246
101	2570159	4603685
102	2570936	4603688
103	2571968	4603708
104	2573005	4604081
105	2573723	4604027

* in più rispetto a quelli già valutati favorevolmente nella DD n. 277/08

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze del riesame effettuato e di riconfermare l'esclusione dalle procedure di V.I.A. per tutti gli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa e per tutte le motivazioni espresse nella presente che qui si intendono integralmente riportate così come tutte le prescrizioni espresse nella Determinazione Dirigenziale n° 15 del 11.01.08 del progetto relativo all'impianto eolico nel comune di San Marco in Lamis (Fg), proposto il 03.01.2007 dalla società Renergy s.r.l. avente sede legale in Milano alla Via bronzetti n. 19;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafra

Il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, V.I.A.
e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 22 aprile 2009, n. 213

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Conversano (BA) - Proponente: Erg Eolica S.r.l. (già Erg Cesa Eolica S.p.A.)

L'anno 2009 addì 22 del mese di Aprile in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con nota acquisita il 30.03.07 al prot. n. 5726, la società Erg Cesa Eolica S.p.A., con sede in Roma

- alla via XX Settembre n° 1, trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01 e dell'art. 14 del r.r. n. 16/06, istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e la documentazione relativa al progetto di parco eolico di n. 28 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 73 MW da realizzare nel Comune di Conversano (Ba);
- con nota prot. 7747 del 16.05.2007 il Settore Ecologia invitava la società Erg Cesa Eolica S.p.A. ad integrare la documentazione trasmessa con l'istanza e ad inviarla anche all'Amministrazione comunale di Conversano; con la medesima nota invitava la stessa amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 gg, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01;
 - con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 9093 del 05.06.07, la società Erg Cesa Eolica S.p.A. trasmetteva gli elaborati tecnici nn. 2, 3 e 36 in sostituzione di quelli già presentati, in quanto oggetto di errori in fase di stampa e comunque, non interessando il layout di progetto e le posizioni degli aerogeneratori;
 - con nota prot. 11299 del 09.07.2007 il Settore Ecologia, avendo trasmesso la sopra citata nota prot. 7747 del 16.05.2007 ad altro indirizzo per mero errore materiale, invitava la società Erg Cesa Eolica S.p.A. ad integrare la documentazione trasmessa con l'istanza e ad inviarla anche all'Amministrazione comunale di Conversano; con la medesima nota invitava la stessa amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 gg, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co.5, della l.r. n. 11/01;
 - con nota acquisita al prot. n. 13914 del 10.09.07 dal Settore Ecologia, la società Erg Cesa Eolica S.p.A. trasmetteva la documentazione integrativa richiestale;
 - con nota acquisita al prot. n. 3803 del 27.02.08 dal Settore Ecologia, la società Erg Cesa Eolica S.p.A. trasmetteva l'atto pubblico di scissione della Erg Cesa Eolica S.p.A. in Erg Eolica S.r.l. a cui in futuro avrebbe fatto capo il progetto in oggetto;
 - con nota acquisita al prot. n. 7837 del 29.05.08 dal Settore Ecologia, il Comune di Conversano inviava il proprio parere favorevole all'intervento proposto dalla società Erg Cesa Eolica S.p.A. ed informava che nel periodo delle pubblicazioni all'albo pretorio (dal 12/03/2008 al 11/04/2008) non erano pervenute osservazioni;
 - con nota prot. 14129 del 10.10.08 quest'ufficio richiedeva al proponente di trasmettere specifica relazione sugli ulivi al fine di definire il carattere di "monumentalità" degli elementi arborei coinvolti dal progetto ai sensi della L.R. 14/07;
 - con nota prot. 15524 del 04.11.08 quest'ufficio richiedeva al proponente la convenzione ambientale ai sensi del D.G.R. 1462/08;
 - con nota acquisita al prot. n. 17733 del 17.12.08, il Servizio Industria Energetica comunicava al Servizio Ecologia che la società proponente ha presentato regolare istanza con prot. n. 4030 del 04.04.07 al proprio Servizio;
 - con nota prot. 623 del 20.01.09 quest'ufficio sollecitava la Società Erg Eolica S.r.l. ad ottemperare a quanto già richiesto nelle note proff. 14129 del 10.10.08 e 15524 del 04.11.08 al fine di consentire il proseguo della procedura;
 - con nota acquisita al prot. n. 1803 del 06.02.09 dal Settore Ecologia, il Comune di Conversano comunicava di non aver stipulato alcuna convenzione con la Società Erg Eolica S.r.l.;
 - con nota acquisita al prot. n. 2557 del 25.02.09, la società Erg Renew S.p.A. inviava al Servizio Ecologia un atto unilaterale d'obbligo con il Comune di Conversano (si osserva che non è agli atti alcuna nota con la quale si comunichi il cambio di titolarità da Erg Eolica S.r.l. in Erg Renew S.p.A.);

- con nota acquisita al prot. n. 3739 del 23.03.09, la società Erg Renew S.p.A. trasmetteva documentazione integrativa richiesto da questo Servizio a Erg Eolica S.r.l. con nota prot. 14129 del 10.10.08;
- con nota prot. 4011 del 26.03.09 quest'Ufficio riscontrava quanto inviato dalla società Erg Renew S.p.A. con prot. 2557 del 25.02.09 rilevando la non corrispondenza tra quanto richiesto da quest'ufficio e quanto inviato dalla Erg Renew S.p.A.;
- con nota acquisita al prot. n. 4374 del 03.04.09, il

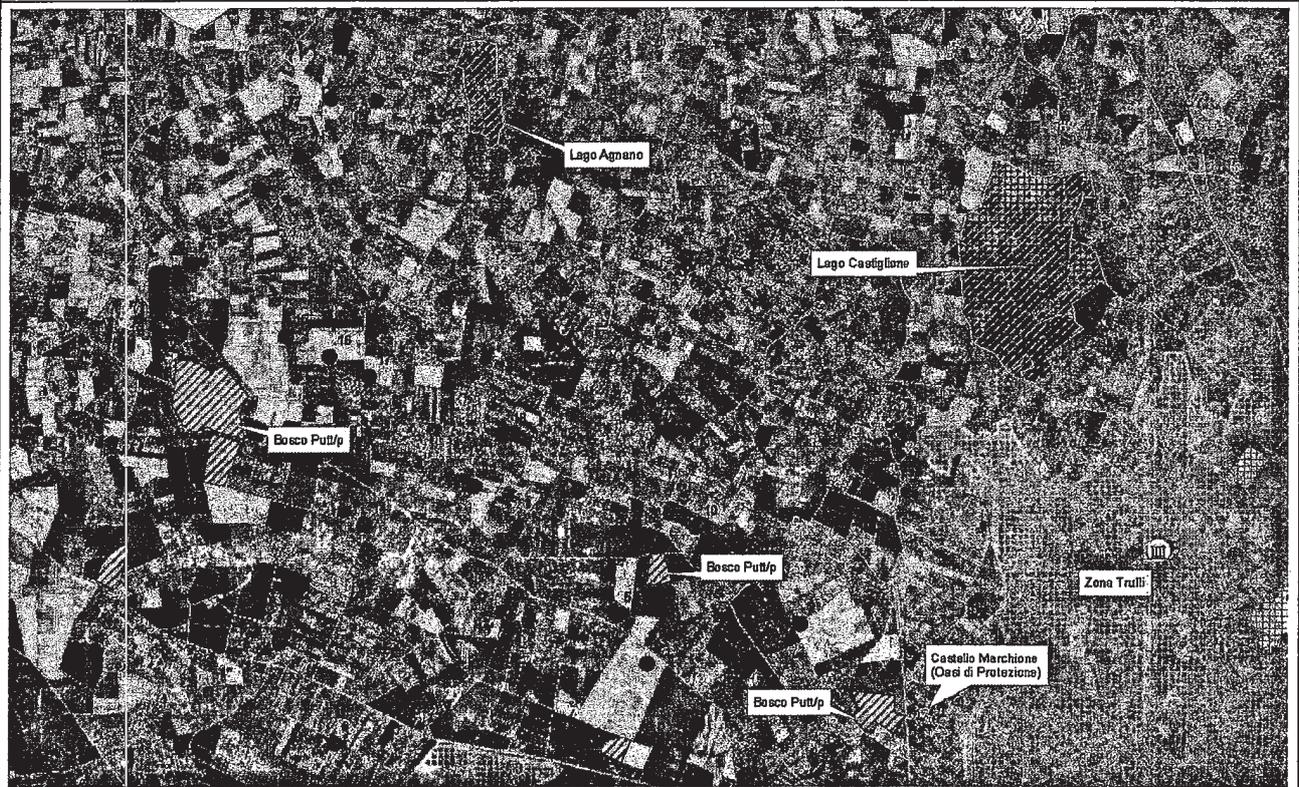
Comune di Conversano revocava in autotutela il proprio parere favorevole rilasciato con prot. int. N. 8417 del 18.04.2008 ed acquisito al prot. n. 7837 del 29.05.08 dal Settore Ecologia;

- con nota prot. 4943 del 22/04/09 quest'Ufficio comunicava ad Erg Renew S.p.A. di non aver mai ricevuto comunicazione in merito al cambio di titolarità.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:



VINCOLI GEOMORFOLOGICI – Figura 3



VINCOLI – Figura 4

- ⇒ Località: non definita, Comune di Conversano (BA)
- ⇒ N. aerogeneratori: 28
- ⇒ Diametro aerogeneratori: 90/100 m
- ⇒ Potenza complessiva massima: 70 MW

Coordinate aerogeneratori:

Aerogeneratori	EST	NORD
1	2693782	4530522
2	2693906	4529913
3	2695380	4529701
4	2695620	4530207
5	2696154	4529894
6	2696372	4529548
7	2696726	4529134
8	2694188	4529006
9	2697448	4529827
10	2696711	4530501
11	2695889	4530752
12	2695159	4530784
13	2693832	4528559
14	2694392	4530519
15	2693832	4531820
16	2694140	4531678
17	2694427	4531540
18	2695366	4531138
19	2695352	4530408
20	2693376	4533062
21	2693947	4533072
22	2695778	4532150
23	2694146	4533475
24	2695265	4532663
25	2694469	4533458
26	2694960	4532088
27	2694344	4532447
28	2693648	4532840

Tali coordinate, nel sistema di riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente nell'elaborato "Relazione sintetica non tecnica" pag 21 e corrispondono alle rappresentazioni cartografiche presentate.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, verniciate con colore grigio perla o bianco sporco del tipo non riflettente e poste ad una distanza compresa tra 3-5 volte il diametro del rotore tra aerogeneratori e 5-7 volte tra file parallele. È stata effettuata un'analisi della visibilità del parco eolico attraverso un fotoinserimento dell'impianto da più punti di ripresa. L'impatto visivo complessivo risulta essere elevato in quanto la morfologia del territorio, relativamente sub pianeggiante, enfatizza notevolmente la visibilità dell'impianto proposto. Il centro abitato di Conversano inoltre è situato su di un alto morfologico posto a nord-est rispetto al parco eolico oggetto di valutazione, dominando quindi il paesaggio circostante. Tutto il panorama verrebbe di conseguenza sopraffatto dalla presenza degli aerogeneratori. L'impianto occuperebbe una posizione predominante se si considerano come punti di vista anche i centri urbani dei comuni limitrofi: Turi, Putignano e Castellana Grotte (Figura 1). Anche negli studi prodotti per il SIA l'impatto visivo è quantificato come medio-alto (pag 122).

Il territorio di Conversano mostra delle peculiarità paesaggistiche, storiche e architettoniche che andrebbero tutelate da "aggressioni" visive come potrebbe essere l'inserimento di un parco eolico organizzato con 28 aerogeneratori. L'area è caratterizzata da un paesaggio agrario costituito prevalentemente da uliveti, mandorleti e ciliegeti che costituiscono una risorsa sia economica per il paese che turistica. Infatti la valenza turistica del territorio conversanese è confermata dalla presenza di numerose strutture ricettive agrituristiche inserite nelle campagne, alcune rappresentate da antiche masserie, trulli ed edifici rurali che vedono una presenza massiva di frequentatori in molti periodi dell'anno, per citarne alcuni, basti pensare a Castello Marchione, che dista meno di 1 km dall'aerogeneratore identificato dal n. 9. A conferma di quanto sopra espresso si segnala che l'area interessata dal

progetto è designata Ambito Territoriale Esteso di tipo C nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia (Figura 2). Si definisce ambito C "...un territorio a valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". Come riportato nelle Norme Tecniche di Attrazione del PUTT/p al punto 3.3 dell'art. 3.05 "negli ambiti territoriali di valore distinguibile C, in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo". L'installazione degli aerogeneratori, gli interventi e le opere connesse, determinerebbero una trasformazione degli elementi strutturali storici, paesaggistici e naturalistici dell'area di intervento, a causa della variazione della percezione visiva dovuta all'inserimento di tali impianti. Il sito di interesse inoltre rappresenta un lembo di territorio che si inserisce nell'unità paesaggistica della Valle d'Itria, territorio caratterizzante la porzione della Murgia di Sud-Est, dove gli elementi architettonici (trulli, masserie e muretti a secco) e quindi quelli paesaggistici vanno salvaguardati e valorizzati.

Si ritiene pertanto elevato l'impatto visivo e paesaggistico causato da tale opera nel territorio.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio interessa sia l'area vasta che il territorio direttamente interessato dal parco eolico, con la descrizione delle fitocenosi presenti nel sito. L'area è prevalentemente interessata da appezzamenti agricoli caratterizzati per la maggior parte da oliveti, vigneti e ciliegeti. Non si rilevano pertanto specie vegetazionali rientranti nelle Liste Rosse Regionali. In relazione all'analisi della fauna presente nel sito, dallo studio condotto sui vari gruppi tassonomici (avifauna, mammiferi, rettili, anfibi, e invertebrati) non è emerso alcun elemento ostativo o di elevato impatto sulle specie, determinato dagli impianti. Sebbene nessun habitat naturale o seminaturale verrebbe direttamente intaccato dalla installazione degli aerogeneratori si rileva che il territorio di Conversano ospita uno dei parchi regionali più singolari per peculiarità naturalistiche: trat-

tasi del Riserva naturale regionale orientata dei laghi di Conversano e Gravina di Monsignore. La riserva è costituita da un gruppo di dieci doline con accumulo stagionale di acqua superficiale (tale da conferire loro il nome di laghi).

Tali elementi carsici sono diffusi nel territorio comunale e due di essi (Lago Agnano e Lago Castiglione) si trovano molto prossimi ad alcuni aerogeneratori (Figura 4). Il lago Agnano risulterebbe circondato dagli aerogeneratori 25 (circa 300 m), 23, 21, 24, 22, 28 e 20. Il particolare habitat dei laghi risulta fondamentale per la erpetofauna (anfibi e rettili); in particolare, si riscontra la presenza del tritone italico, del rospo smeraldino e della biscia d'acqua. Dal 1985 i laghi di Conversano sono stati dichiarati riserva naturale erpetologica. Essi inoltre costituiscono un punto di sosta per le migrazioni di diverse specie avicole, quali anatre, oche, aironi e fenicotteri. Inoltre, l'Unione Europea ha li ha classificati come siti di interesse comunitario per la conservazione del patrimonio naturale. Il particolare inserimento nel contesto territoriale li rende aree fra loro frammentate quindi è di notevole importanza mantenere una connessione ecologica tra tali siti per favorire la riproduzione, lo scambio genetico e la dispersione delle specie fruticose.

d - Rumori e vibrazioni

È stato effettuato uno studio sugli impatti acustici sulla base di rilievi fonometrici considerando quali recettori sensibili i comuni di Conversano, Castellana Grotte e Turi dove è stata rilevata una rumorosità pari a 26 dB(A) mentre per distanze di 280m dalla sorgente sonora il valore misurato è risultato di 50 dB(A). Considerando quale limite consentito per l'emissione sonora notturna i 70 dB(A) e per l'emissione diurna i 60 dB(A), è risultata la presenza di alcuni edifici potenzialmente abitati per più di 4h/g in un raggio inferiore ai 200 m per gli aerogeneratori nn. 9 e 15, pertanto per questi l'impatto acustico risulta non trascurabile.

Si rileva che la campagna conversanese (e in particolare il sito interessato dal progetto) risulta essere densamente abitata, vi è una presenza diffusa di case rurali, masserie e trulli occupati per la maggior parte dell'anno. Inoltre l'attività agricola è esercitata in maniera preponderante in quanto dà sostentamento all'economia locale. Nel territorio conversanese si coltivano ulivi, mandorli e soprattutto

ciliegie. Tali attività prevedono una presenza umana nei campi relativamente costante nel seguire tutti i cicli biologici dei coltivi ed effettuare i relativi trattamenti nelle varie stagioni. Anche la rete viaria comunale risulta altamente frequentata.

A pag. 105 del SIA - Quadro di Riferimento Ambientale - si riporta che "I limiti di legge devono essere verificati nelle abitazioni più vicine all'impianto che si trovano a distanze mai inferiori a 500 m" e in maniera errata si asserisce che non esistono abitazioni in tale raggio. Da una attenta analisi del contesto territoriale si evince come invece siano numerose le criticità rispetto a questa componente, essendoci numerose masserie ed abitazioni nel raggio di azione di molti aerogeneratori:

- Aerogeneratore n. 1 dista 245 m e 400m da un edificio rurale e 500 m da Masseria Monferrato di Sotto;
- Aerogeneratore n. 2 dista 230 m da un edificio rurale, 350 m da Masseria Ierede, 240 m da Masseria Spinelli
- Aerogeneratore n. 2 e n. 14 distano circa 450 m da Masseria Foggiale
- Aerogeneratore n. 25 dista circa 173 m da edifici rurali (località Fra Carmelo)
- Aerogeneratore n. 23 dista 116 m circa da edifici rurali (località Fra Carmelo)
- Aerogeneratore n. 21 dista 300 m da Masseria Santa Chiara e 211 m circa da un edificio rurale (località Fra Carmelo)
- Aerogeneratore n. 20 dista circa 327 m da un edificio rurale in località Tarsia
- Aerogeneratore n. 28 dista circa 350 m da Masseria Tarsia
- Aerogeneratore n. 15, 16 e 17 distano rispettivamente 188 m, 279 m e 73 m da alcuni edifici rurali in località La Cavallerizza nei pressi di Masseria Lorusso (che risulta circondata da aerogeneratori);
- Aerogeneratore n. 22 dista circa 249 m da un edificio in località Monte Carretta
- Le Masserie Mazzapinto e Nepita e Lamione del Guardabuoi e Casa Pinto risultano completamente "assediate" dalle torri eoliche identificate dai numeri 18, 12, 19, 11, 4 e 10;
- Aerogeneratore n. 9 dista circa 170 m da un edificio rurale;
- Gli aerogeneratori n. 7, 6, 5 e 3 in località Marchione insistono in un'area con presenza diffusa di edifici rurali;

- Aerogeneratore n. 13 dista circa 300 m da Masseria Elefante.

Inoltre nella relazioni si asserisce che gli edifici presenti nell'area di interesse sono utilizzati nella stagione estiva e altri per lo svolgimento delle attività agricole: si presuppone quindi una presenza umana relativamente costante. Oltre a ciò la relativa breve interdistanza tra gli aerogeneratori (circa 300 m in molti casi) produrrebbe un'amplificazione del rumore prodotto. Si ritiene pertanto altamente critico l'impatto del rumore per il progetto proposto.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici, esse sono in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge n° 36 del 22/02/2001.

Il tracciato è stato eseguito tenendo conto del limite di qualità dei campi magnetici di 3 la, mantenendo comunque un limite cautelativo di induzione magnetica inferiore a 0,2 μ T in una fascia di semiampiezza pari a circa 7 m; entro suddetta fascia non risultano risiedere ricettori sensibili quali abitazioni o altre attività che comportino tempi di permanenza prolungati.

L'elettrodotta avrà una lunghezza complessiva di 24.021 m, sarà collocato lungo la viabilità esistente e di progetto e sarà interrato per una profondità minima di 1.20 m. sarà dotato di pozzetti d'ispezione ogni 100 m.

f - Norme di progettazione

Nella documentazione inviata si afferma che dovrebbero essere rispettate tutte le norme di progettazione.

g - Dati di progetto e sicurezza

La trattazione teorica del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori è fatta su uno studio della Vestas su aerogeneratori con diametro rotore di 80 m. In tale studio, in caso di rottura di una sezione palare di 5 m la distanza massima percorsa è di 305 metri. Dalla analisi dell'impatto della componente di cui al punto d si evince come anche per la componente sicurezza la maggior parte degli aerogeneratori si collocano, rispetto ad alcuni edifici, ad una distanza inferiore a quella di sicurezza di 305 m calcolata. Quindi

risulta critico il posizionamento delle torri eoliche designate dai numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 28.

Importante evidenziare, a proposito di sicurezza, che il territorio in questione è profondamente interessato da fenomeni carsici, come si può vedere dalle numerose doline presenti nell'area, questo è indice di numerosi vuoti e cavità carsiche presenti nel sottosuolo, di dimensioni non ben quantificabili, sia in lunghezza che in profondità, di cui bisognerebbe tenere conto viste le proporzioni del progetto e le sollecitazioni da esso indotte sulla componente sottosuolo. A tal. riguardo si rileva che la porzione meridionale del parco eolico, e nello specifico gli aerogeneratori indicati dai nn. 1- 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 -12 - 13 - 14 -18 -19, insistono su una porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di numerose doline (Figura 3).

h - Norme tecniche relative alle strade

La sostenibilità della rete ad accogliere la produzione dell'impianto appare garantita dall'esecuzione a norma delle opere. Si prevedono 13.503 mt di viabilità esistente di cui 2.500 da adeguare e 10.518 mt di nuova realizzazione ubicate lungo i confini particellari.

i - Norme sulle linee elettriche

Gli aerogeneratori Sono elettricamente suddivisi in gruppi funzionali denominati sottocampi. All'interno di ciascun sottocampo gli aerogeneratori sono connessi tra loro mediante una connessione in entra-esce. I cavi terminali di potenza dei vari sottocampi sono quindi convogliati al quadro generale di media tensione collocato all'interno del locale sito nella stazione elettrica. Da ogni generatore partirà un cavo opportunamente dimensionato che, attraverso un pozzetto di ispezione e manovra, si immetterà nella rete principale a M.T. Tale ultima rete porterà l'energia prodotta alla cabina d'impianto (Stazione di trasformazione in aria MT/AT). L'energia generata e trasformata a 150 kV nella stazione di trasformazione sarà immessa, mediante connessione "entra-esce" in A.T sulla linea di consegna di ENEL Distribuzione.

L'elettrodotto avrà una lunghezza complessiva di 24.021m.

j - Pertinenze

In corrispondenza di ogni aerogeneratore saranno realizzate delle piazzole di servizio per il posizionamento della gru di sollevamento e montaggio dell'aerogeneratore delle dimensioni circa 50 m x 50 m. Nella relazione tecnica si afferma che tali piazzole verranno utilizzate solo nella fase di montaggio ma ciò non preclude l'operazione di eradicazione di numerose piante di ulivo (alcuni individui anche di notevoli dimensioni) e il cambiamento irreversibile del profilo paesaggistico dell'area di intervento (eliminazione di numerosi tratti di muretto a secco e apertura di nuovi varchi stradali). Si ritiene pertanto altamente critica per il contesto territoriale l'operazione di montaggio dell'impianto, soprattutto per l'inserimento degli aerogeneratori 2, 3, 4, 5, 8, 11, 13, 14, 18, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 28.

k - Le fasi di cantiere

Durante la fase di cantiere le componenti che determinano una sottrazione di suolo sono rappresentate dalle piste di cantiere che consentono l'accesso all'area dei mezzi pesanti per il trasporto delle singole parti degli aerogeneratori. Le piste di cantiere avranno una larghezza di circa mt. 5 raggiungendo i 15m in prossimità delle curve. Le strade di accesso saranno realizzate in pietrisco su sabbia compatta. Con la superficie utilizzata il gradiente non supera il 3%. In corrispondenza di ogni aerogeneratore saranno realizzate delle piazzole di servizio per il posizionamento della gru di sollevamento e montaggio dell'aerogeneratore delle dimensioni circa 50 m x 50 m. Tali piazzole verranno utilizzate solo in fase di montaggio e quindi restituite al precedente uso, dopo aver ripristinato lo stato dei luoghi mantenendo comunque la necessaria viabilità di servizio attorno a ciascuna macchina per l'esercizio e la manutenzione del parco. Le acque meteoriche non assorbite dalla superficie e convogliate dalle cunette laterali dei piazzali e delle strade verranno opportunamente convogliate ed indirizzate verso l'impluvio naturale esistente. Inoltre la scelta di utilizzare pietrisco, macadam o similare, per la pavimentazione dei tracciati garantisce la conservazione del regime di infiltrazione delle acque meteoriche, ovviando in tal modo ai problemi di drenaggio delle precipitazioni. L'occupazione complessiva di suolo in fase di cantiere è

calcolata pari a circa 1% dell'area di intervento (1600 ettari).

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Alla fine della vita utile del Parco Eolico (30 anni) il ripristino dei luoghi sarà organizzato secondo un piano di dismissione e smantellamento con le seguenti modalità:

- rimozione degli aerogeneratori;
- demolizione delle basi ed eventuale rimozione dei cavidotti;
- sistemazione dell'area come "ante operam";
- modalità di ripristino delle pavimentazioni stradali;
- modalità di ripristino delle pendenze originarie del terreno e del regolare deflusso delle acque meteoriche;
- sistemazione a verde dell'area.

m - Misure di compensazione

Non sono presenti delle reali misure di compensazione. La società propone le seguenti misure di mitigazione: disposizione delle torri in maniera da minimizzare l'impatto ambientale (torri ubicate su terreni incolti o a seminativo, buona viabilità di accesso al sito, vicinanza delle torri alle strade comunali) e l'impatto visivo (distanza tra le torri comprese tra i 300 ed i 500m); reimpianto degli alberi di ulivo, ove si effettuerà l'espianto sulle aree ad uliveto interessate dagli aerogeneratori.

Considerato altresì, a pro:

- che il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:

- A) aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tali aree devono essere considerate con un'area buffer di almeno 300 m;
- B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
- C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto

Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.

- D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;
- H) aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
- K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- che il progetto, non prevedendo l'installazione di aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. 1), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, col, lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- che il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06; che, per contro:

1. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. G, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori nn. 8, 11, e 18 distano meno di 100m da doline, l'aerogeneratore 20 dista meno di 100 m da ripe fluviali (PUTT); inoltre si rileva che tutta l'area interessata dal progetto mostra forti elementi di natura carsica.

2. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. J, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori nn. 6, 10, distano meno di 50m da cigli di scarpata quale ambito distinto desunto dal PUTT/P;
3. gli aerogeneratori nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 28 risultano ad una distanza inferiore ai 300 m da alcuni edifici per i quali sia l'impatto acustico che quello legato ai problemi di sicurezza connessi alla gittata massima, sono potenzialmente significativi.
4. le torri eoliche definite dai numeri 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 19 sono inseriti in un'area caratterizzata da numerosi fenomeni carsici (doline).
5. in fase di cantiere, (soprattutto in riferimento agli aerogeneratori 2, 3, 4, 5, 8, 11, 13, 14, 18, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 28), è prevedibile un rilevante impatto paesaggistico sull'intera area in particolare in di termini di eradicazione di piante di ulivo, modificazione dello sviluppo dei muretti a secco, adeguamenti viari, ecc.
6. l'impianto, inserito in un contesto territoriale peculiare come quello della Murgia di Sud-Est, risulta un elemento fortemente detrattivo sul paesaggio e di forte disturbo sull'intero skyline dei centri urbani dei Comuni di Conversano, Turi, Castellana Grotte e Putignano.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla società in Erg Eolica S.r.l. (già Erg Cesa Eolica S.r.l.) nel Comune di Conversano (BA) alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla LR 11/2001 e s.m.i. nonché dal RR 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolica";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare a valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Conversano proposto il 30.03.2007 dalla società Erg Eolica S.r.l. (già Erg Cesa Eolica S.p.A.), con sede legale in Genova alla via De Marini n° 1;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, V.I.A.
e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 30 aprile 2009, n. 220

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di incidenza - Interventi necessari al completamento del porto di Santa Maria di Leuca, opere accessorie e viabilità di raccordo - Proponente: Porto Turistico Marina di Leuca S.p.A.

L'anno 2009 addì 30 del mese di Aprile in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot. n. 12/CF, acquisita al prot. n. 1356 del 02.02.2009, la S.p.A. Porto Turistico Marina di Leuca con sede legale in Castrignano del Capo (Le), c/o Casa Comunale, concessionaria delle aree demaniali marittime per il completamento, mantenimento e gestione del porto turistico di S. Maria di Leuca, trasmetteva, ai sensi della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A e di valutazione di incidenza ambientale per gli interventi necessari al completamento del porto di Santa Maria di Leuca, delle opere accessorie e della viabilità di raccordo.

Alla stessa nota allegava gli elaborati previsti dalla suddetta Legge Regionale;

- con nota prot. n. 1658 del 05.02.2009 l'Ufficio scrivente trasmetteva gli elaborati progettuali dell'opera in argomento all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali presso il Servizio Ecologia - Regione Puglia - al fine di valutare se lo stesso avesse incidenze significative sulle aree tutelate, individuate nelle vicinanze del porto di S. Maria di Leuca, ove il progetto risulta ubicato;
- con successiva nota prot. n. 2265 del 20.02.2009 il Servizio Ecologia, relativamente al progetto in argomento, comunicava alla società proponente, al Comune di Castrignano del Capo ed alla Provincia di Lecce: *"...In sintesi gli interventi previsti sono:*
 1. *Riduzione dell'imboccatura del porto;*
 2. *Pontili fissi - completamento di banchina di riva;*
 3. *Dragaggio;*
 4. *Integrazione e spostamento pontili galeggianti;*
 5. *Realizzazione di piazzetta ed edificio servizi;*
 6. *Viabilità di accesso;*
 7. *Darsena esterna - servizi darsena.*

La Società proponente dichiara che tutti gli interventi proposti sono conformi al PRP vigente, approvato con D.G.R. n. 956 del 25 luglio 2000.

Le opere si inseriscono in un'area molto importante dal punto di vista naturalistico, riconosciuta degna di particolare tutela, quale:

- *SIC IT9150002 "Costa Otranto S. Maria di Leuca";*
- *SIC marino IT9150034 Posidioneto Capo S. Gregorio - Punta Ristola";*
- *Parco Naturale Regionale "Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase"; - IBA Costa tra Capo d'Otranto e Capo di S. Maria di Leuca.*

Gli interventi non interferiscono direttamente con le suddette zone tutelate, risultando adiacenti ad esse esclusivamente per una piccola porzione a terra. La Società proponente ha comunque provveduto alla richiesta di valutazione di incidenza, corredando tale richiesta con

una specifica relazione utile alla valutazione degli impatti di tipo indiretto sui siti di Rete Natura 2000, secondo quanto previsto dal comma 4, art. 4 della Legge Regionale 11/2001. Ciò premesso, si invita la Società proponente a provvedere a quanto previsto dall'art. 16 della citata L.R. 11/2001 e ss.mm.ii, ed in particolare al deposito degli elaborati presso la provincia e il Comune interessati che, a loro volta, vorranno far conoscere le proprie determinazioni e quanto altro previsto dal medesimo art. 16...";

- con nota acquisita al prot. n. 3583 del 19.03.2009 la società proponente trasmetteva per conoscenza al Servizio scrivente, la nota di deposito del progetto di che trattasi presso il Comune di Castrignano del Capo e la Provincia di Lecce per le determinazioni di competenza. In particolare richiedeva al Comune interessato di dare avviso al pubblico dell'avvenuto deposito mediante affissione all'albo pretorio per trenta giorni;
- con nota pervenuta il 07.04.2009 veniva trasmessa l'attestazione dell'avvenuta affissione, da parte del Segretario Comunale del Comune di Castrignano del Capo dell'avviso pubblico nei tempi (dal 05.03.09 al 03.04.09.) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra. Con la stessa nota il Responsabile SUAP certificava che, a seguito dell'affissione all'albo pretorio comunale, non erano pervenute osservazioni nei termini stabiliti ed ancora, il Responsabile del Servizio U.T.C. comunicava il proprio parere favorevole all'intervento ai fini della compatibilità ambientale;
- con nota pervenuta il 24.04.2009 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali presso il Servizio Ecologia trasmetteva il seguente parere: *"...Ad oggi il porto di S. Maria di Leuca è dotato di uno specchio d'acqua di superficie di oltre 10ha con una recettività di circa 670 posti barca per nautica da diporto e 26 posti pescherecci. In funzione del quadro esigenziale, è stato presentato un progetto esecutivo che, in sintesi, prevede i seguenti interventi:*
 - *riduzione dell'imboccatura del porto;*
 - *dragaggio;*
 - *pontili fissi e completamento della banchina di riva;*

- integrazione e spostamento pontili galleggianti;
- realizzazione della piazzetta e dell'edificio Servizi;
- darsena esterna - servizi darsena;
- viabilità di accesso.

Riduzione dell'agitazione interna

E' stato condotto un apposito studio dell'agitazione interna su modello matematico per varie condizioni di onde critiche con periodi di ritorno lunghi e più frequenti, provenienti dai quadranti meridionali. Lo studio è stato effettuato sia per la situazione attuale, sia per varie soluzioni alternative, pervenendo alla conclusione che la soluzione ottimale di minor costo e di minor impatto, senza alcun intervento sull'opera foranea, è quella che prevede:

- la riduzione dell'imboccatura di 20 m (da 80 a 60m);
- la realizzazione di un molo antirisacca al posto dell'attuale pontile galleggiante esterno, della pari lunghezza di metri lineari 180.

Il molo antirisacca è stato previsto con massi pilonati imbasati a -3,50 m s.l.m. sormontati da celle antirisacca orientate a sud, verso l'imboccatura, e realizzate con elementi in c.a. prefabbricati. All'interno delle celle saranno sistemati a scarpata scogli di la Cat., in modo da accentuare la dissipazione.

Dragaggio

Si ritiene che la piena fruibilità del porto potrà essere consentita quando potrà essere ripristinato il fondale naturale variabile da -2,00 a -4,50 m s.l.m. dell'area nord del bacino compresa tra il molo sottoflutto e lo scalo d'alaggio esistente. Si prevede inoltre il dragaggio nei pressi dell'imboccatura del porto in modo da raggiungere la quota massima di progetto pari a -7,50 m s.l.m. per un totale di materiali da movimentare pari a circa 95.000 mc.

Pontili fissi e galleggianti. Completamento della banchina di riva

Si prevede la realizzazione delle seguenti strutture fisse:

- Pontile esterno della lunghezza di 180 m e larghezza pari a 5 m, con strutture antiriflettenti da destinare all'attracco di imbarcazioni di lun-

ghezza superiore, serviti da impianti ed erogatori di acqua, energia elettrica ed impianto antincendio. Il piano del pontile è previsto a quota + 1,00 m. s.l.m. per consentire l'effetto di dissipazione internamente alle celle. Il pontile sarà attrezzato con bitte ed anelli, nonché pendini e catenarie per l'ormeggio.

- Pontile di spina della larghezza di 5.0 m e lunghezza 88.40 m, con pile realizzate con massi pilonati e soletta prefabbricata in c.a. Tale pontile risulta indispensabile sia per dare continuità tra la banchina ed il pontile esterno, sia per consentire un migliore ancoraggio ai pontili galleggianti, disposti a pettine. Infatti, l'attuale disposizione con il pontile di spina, anch'esso galleggiante, come quelli laterali, induce sforzi secondari eccessivi nella struttura sottoposta a stress indesiderati a causa dell'eccessiva flessibilità del sistema. All'interno del pontile correranno gli impianti a servizio dei pontili fissi e galleggianti.
- Completamento della banchina di riva. Viene prevista la realizzazione del muro di banchina in calcestruzzo e del retrostante piano, in continuità con l'esistente. Anche tale banchina viene dotata di impianti a servizio sia dei pontili che si radicano su essa sia degli attracchi.
- Pontili fissi su pali. I pontili lungo la linea di costa hanno larghezza variabile in modo da adattarsi all'andamento della linea di costa con un minimo di 2,50 m. Sono previsti in struttura metallica zincata a caldo e fondati su pali metallici tubolari infissi nella calcarenite per almeno 5 metri. La struttura del piano di calpestio è del tipo tralicciato e composta da un'orditura principale con travi HEA 200 poggiate sui pali disposti ad un interasse di 6 m e sulla costa rocciosa mediante piastre di appoggio in acciaio. L'orditura secondaria è composta da travi UPN 220 su cui sono saldati i montanti e i diagonali realizzati con profili UPN140. Il piano di calpestio, posto a + 90 cm s.l.m., sarà realizzato con doghe di legno esotico avvitate ai correnti in presso piegato d'acciaio zincato. All'interno della struttura correranno gli impianti per i pontili mobili.
- Pontili mobili. Si prevede il totale reimpiego dei pontili galleggianti esistenti, aventi larghezza pari a 2,50 m, con l'integrazione di solo n. 10 di ulteriori moduli da 12 m. I pontili sono radicati

sui pontili fissi e sulla banchina e disposti come riportato nella figura seguente. Le passerelle di accesso ai pontili galleggianti sono di larghezza pari a 120 cm e pendenza non superiore al 23% nelle condizioni più sfavorevoli di livello del mare. Il piano di calpestio è previsto con doghe in legno esotico duro.

Darsena

L'accesso avverrà attraverso un varco dalla larghezza di 15 m. che verrà realizzato allo attacco tra il vecchio 1° braccio (vecchia testata) e il 2° braccio, mediante la demolizione e salpamento del massiccio di carico e della banchina con i sottostanti massi. All'interno è previsto il salpamento o la demolizione delle vecchie mantellate di massi artificiali del 2° braccio. E' previsto altresì il salpamento del materiale lapido della mantellata esterna e della berma, nonché la demolizione della parte di massiccio di carico che interferiscono con la realizzazione dei nuovi muri di banchina. Le banchine saranno imbasate a -2,50 m quelle a tergo del 2° braccio e a -3,0 m quella che verrà realizzata a ridosso del molo foraneo, con muri realizzati con getto in opera. Il piano banchina sarà a + 1,20 m. in continuità con quello esistente. Viene prevista una stazione di pompaggio che consentirà un ricambio forzato dell'acqua del bacino, assicurando l'intero ricircolo in otto giorni, evitando così fenomeni di stagnazione.

Opere a terra

le opere a terra comprendono:

- edificio Servizi;
- piazzetta attigua all'edificio;
- viabilità di accesso e parcheggi;
- aree a verde;

In particolare, la stecca per i servizi, posta alle spalle della piazzetta, si sviluppa ad un unico piano fuori terra. Il fabbricato ha copertura a piano inferiore pari a quello del retrostante lungomare. L'edificio servizio avrà struttura portante in c.a. imposta su plinti di fondazione. Le murature di tamponamento saranno realizzate in blocchi in termolaterizio dello spessore di 35 cm e saranno rivestite con intonaco civile di colore chiaro mentre il portico presenterà rivestimento esterno in lastre di pietra locale (carparo) dello spessore di cm 5. I solai di

copertura saranno del tipo gettato in opera in latero cemento con travetti prefabbricati in c.a.p.

L'altezza all'estradosso dei solai di copertura dell'edificio, limitata al solo piano terra è di circa 4,05 m, mentre l'altezza all'estradosso del solaio di copertura del portico è di m 3,50. La superficie totale dell'area in concessione risulta di 114.772,32 mq.

La superficie totale delle aree a terra risulta così distribuita:

- Superficie pertinenza edificio Servizi: 5.058 mq suddivisa in:
 - superficie edificio 2.405 mq
 - piazzetta - spazi esterni ed aiuole 2.048 mq
 - aree a verde 605 mq
- Superficie in ampliamento per completamento banchina di riva: 840 mq
- Superficie area a parcheggio: 4563 mq
- Viabilità e aree annesse: 1 773 mq
- Rampa accesso darsena: 850 mq

Viabilità di accesso

L'accesso al porto verrà garantito da ampie rampe, dalla larghezza di 8,00 m, con limitate pendenze (8% circa). Alla banchina di riva si arriverà da una rampa che partirà dal Lungomare C. Colombo in corrispondenza di via Novara per smontare dietro la radice del molo sottoflutto. Tale rampa sarà costeggiata da marciapiedi con parapetti rivestiti in pietra naturale. L'accesso alla banchina della darsena, oltre che dall'attuale strada proveniente da via Doppia Croce, sarà possibile direttamente dal piazzale al piede della cascata monumentale delle opere terminali dell'Acquedotto Pugliese. I muri di sostegno laterali saranno interamente rivestiti in pietra naturale, in continuità di quelli esistenti. La pavimentazione delle rampe è prevista con in calcestruzzo armato, per quella dal Lungomare, e con pavimentazione bituminosa quella di accesso al piazzale della Darsena. L'intervento prevede la sistemazione dell'area a parcheggio attuale. La stessa è dimensionata per accogliere circa 160 posti auto. Posta in posizione frontale alla piazzetta ed all'edificio servizi, essa risulta facilmente raggiungibile dalla viabilità d'accesso da realizzare in corrispondenza di via C. Colombo. Essa sarà mimetizzata da ampie zone di verde piantumate con alberi ed essenze tipiche della zona. Ulteriori par-

cheggi, per un numero complessivo di circa 16 posti auto saranno ubicati in corrispondenza della viabilità di accesso ed in posizione più vicina all'area del varo di alaggio del porto. Anche per la darsena sono state previste delle aree a parcheggio opportunamente posizionate in corrispondenza dei moli e raggiungibili dall'accesso veicolare posto in corrispondenza del rondò di via Doppia Croce. Il numero totale dei posti auto a servizio della darsena saranno circa 77.

Piano Regolatore Portuale

E' dichiarato che le opere a mare di tipo fisse previste dal progetto sono conformi alle previsioni del Piano vigente, mentre per quanto concerne i pontili mobili è stata prevista una distribuzione che ottimizza gli spazi disponibili al fine di adeguare l'offerta dei posti barca alle esigenze attuali degli utenti. D'altro canto, l'eventualità di adottare una diversa distribuzione dei posti barca è prevista dal PRP vigente; infatti nella relazione di accompagnamento allo stesso, viene riportato il paragrafo Ricettività del porto turistico: "l'utilizzo di pontili galleggianti, con la possibilità di disposizioni diverse, consentirà in funzione delle effettive richieste ed esigenze una notevole flessibilità di offerta, in modo tale da assicurare gli spazi di manovra necessari."

Vincoli

Il progetto ricade interamente in ambito "C" ed è sottoposto alle direttive di tutela previste dall'art. 3.05 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P.

Il progetto relativo al Porto turistico di S. Maria di Leuca è subordinato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P.

PAI - Autorità di Bacino

Dalla consultazione della cartografia si riscontra la presenza di 2 aree perimetrate ad alta pericolosità (AP) che interessano un breve tratto di costa all'interno del bacino portuale, in corrispondenza dei tratti focivi di canali appartenenti al reticolo idrografico superficiale. Il proponente dichiara che nessuna delle opere previste a terra ricade all'interno delle perimetrazioni PAI, ma tale asserzione **non** appare del tutto chiara ed evidente.

Aree Protette e rete natura 2000 V.I.

Dalla consultazione dell'archivio cartografico dell'Ufficio Parchi sono state individuate le seguenti aree SIC, ZPS e aree protette non direttamente interessate dal progetto, ma comunque prossime all'area di intervento:

- SIC IT9150002 Costa Otranto - S. Maria di Leuca;
- SIC mare IT9150034 Posidonieto Capo San Gregorio-Punta Ristola;
- Parco naturale regionale Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase;
- IBA 147 Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca.

Come detto, l'intervento non interferisce direttamente con nessuna delle aree di competenza dell'Ufficio Parchi. Gli impatti indiretti dovuti al progetto su tali aree possono essere costituiti essenzialmente da:

Emissioni in atmosfera

a regime è prevedibile un contributo dovuto al traffico indotto, generato dalla maggior ricettività totale offerta dal porto in termini di posti barca nella sua nuova conformazione. L'entità delle emissioni non sembrano tali comunque da degradare in maniera significativa la qualità dell'aria, né da modificare le condizioni climatiche locali. I fattori di impatto più significativi vanno pertanto ricercati per lo più nella fase di cantiere, da attribuire alle emissioni dovute ai mezzi d'opera di cantiere ed alle attività di movimentazioni terre; questi vanno considerati sorgenti di impatti reversibili, circoscritti alle aree di cantiere e limitati nel tempo. Le emissioni pertanto previste in questa fase sono riconducibili a:

- polveri;
- emissioni generate dai gas di scarico delle macchine operatrici.

Rumori e vibrazioni

In base alla tipologia dell'intervento proposto, l'esercizio dell'opera non dovrebbe modificare in maniera significativa i livelli di rumore registrabili nell'ante-operam, tenuto anche conto del traffico indotto dalla maggiore capacità ricettiva del porto turistico nella sua configurazione di progetto. Le sorgenti di rumore vibrazioni in fase di cantiere

sono rappresentate dalla apparecchiature operanti in cantiere e in mare e dai mezzi pesanti in transito.

Acque marine

In fase di cantiere si prevedono impatti sulla qualità delle acque marine legati alle lavorazioni previste a mare (dragaggio del fondale, realizzazione della nuova imboccatura e dei pontili fissi), che potranno innescare fenomeni di risospensione di sedimenti con conseguente temporaneo aumento della torbidità delle acque. L'impatto prodotto dovrebbe essere comunque limitato nel tempo alla sola durata delle lavorazioni.

In fase di esercizio, la qualità delle acque interne del porto può deteriorarsi per differenti motivi:

- sedimentazione di sostanze organiche con accumuli di fango che diventando più leggeri per effetto delle fermentazioni anaerobiche si muovono verso la superficie;
- presenza di sostanze oleose che possono limitare lo scambio di ossigeno con la superficie e sversamento accidentale di sostanze inquinanti.

Dragaggi

Il proponente ha dichiarato di aver avviato la procedura presso la competente Provincia di Lecce. Nello studio di verifica si dichiara che si intende seguire quanto prescritto dal "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini", redatto in collaborazione tra ICRAM ed APAT per Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare. Non sono previste attività di monitoraggio. Si intende riutilizzare il materiale escavato per attività di ripascimento in aree limitrofe non meglio definite.

Dall'analisi della documentazione fornita si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere proposte con le seguenti prescrizioni:

in fase di cantiere:

- Le aree di cantiere dovranno essere ubicate all'esterno delle aree protette o della Rete Natura 2000 e, ove tecnicamente ed economicamente possibile, il più lontano possibile da queste;
- minimizzare, laddove possibile, le lavorazioni in sito, ed evitare assolutamente di frantumare

roccia massiva in sito per ottenere materiale breccioso da impiegare per le massicciate dei moli e delle difese foranee o per l'attacco a terra dei pontili galleggianti;

- utilizzare materiali provenienti da cave autorizzate il più possibile prossime all'area di intervento, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali locali ed evitando l'introduzione di materie non caratteristiche dell'area o addirittura artificiali, che potrebbero anche creare un elemento di disturbo paesaggistico;
- provvedere a ripristinare le condizioni iniziali del sito una volta ultimati i lavori. Ad esempio facendo in modo che eventuale terreno superficiale rimosso sia idoneamente stoccato prima dei lavori di scavo e sia poi riutilizzato per il processo di ripristino, utilizzando solo le specie endemiche capaci di adattarsi alle condizioni locali,
- fare in modo che i materiali da costruzione in eccesso siano adeguatamente stoccati in sito e successivamente rimossi;
- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reinterri;
- siano predisposte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga in debita considerazione l'alterazione provvisoria e non del regime di deflusso delle acque superficiali;
- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;
- il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi; la scelta delle cave di prestito e delle discariche deve essere operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;

Fase di esercizio:

- dovranno essere adeguate le strutture sanitarie e di spurgo per la gestione dei reflui derivanti dai servizi igienici delle imbarcazioni e dalle acque di lavaggio mediante adeguato piano che tenga conto sia di fattori quantitativi come il numero di posti barca, gli utenti e la vocazione del porto nei periodi di punta sia di fattori qualitativi come le diverse pratiche nautiche, i tipi di natanti e le categorie di utenti (vacanzieri, visitatori del porto, sub, pescatori, ..).
- dovranno essere adottate, oltre a quelle previste per legge, misure per il contenimento dell'inquinamento derivante dalle acque di dilavamento delle superfici circostanti l'area portuale di carattere organizzativo e regolamentare attinenti lo svolgimento di alcune attività impattanti, quali quelle che si svolgono nelle aree di carenaggio e di approvvigionamento, sia buone prassi di gestione e pulizia del porto
- oltre alla dichiarata idonea gestione delle batterie, olii ecc, dovrà essere realizzato un adeguato servizio di stoccaggio e raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle attività di bordo, da vacanzieri o dagli esercizi commerciali e artigianali presenti sul fronte del porto, nonché prevedere turni di pulizia degli specchi acquei per l'eliminazione dei rifiuti solidi galleggianti nel bacino portuale;
- dovranno essere inoltre previsti impianti di aspirazione per acque oleose di sentina e di liquami, impianti di ricircolo forzato delle acque che, aspirando acqua pulita dall'esterno del porto, contribuiscano a ricambiare con frequenza le acque interne stagnanti nonché, se necessario, nei punti ad acque più ferme aeratori che, aspirando aria, la nebulizzano sul fondo del bacino contribuendo ad arricchire le acque di ossigeno con conseguente limitazione dei fenomeni di anossia
- dovrà essere previsto un piano di pronto intervento per fronteggiare rischi derivanti da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- ✓ per qualsiasi lavoro e opera in mare di tipo fisso che comporti la movimentazione di sedimenti marini sarà pregiudiziale l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni della competente Provincia di Lecce e, nel caso di riutilizzo dei mate-

riali per operazioni di ripascimento, anche del preventivo parere della Commissione Consultiva per la Pesca. La caratterizzazione dei materiali dovrà essere effettuata a cura dell'ARPA Puglia. Alla stessa Agenzia dovrà essere affidato un idoneo piano di monitoraggio.

- ✓ Dovranno essere adottate tutte le forme di mitigazione suggerite dallo stesso proponente ed in particolare quelle riportate nell'Allegato n1 "Verifica di Assoggettabilità a VIA." pagine da 62 a 75 e nell'Allegato n. 2 "Valutazione di Incidenza Ambientale" alle pagg. 12 e 14...";
- Con nota pervenuta il 20.04.2009 la Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente - *"...preso atto della adeguatezza dell'analisi a carattere ambientale in rapporto alle finalità che la normativa pone in capo alle verifiche preliminari di assoggettabilità a V.I.A., si esprime, ai sensi dell'art. 16, c. 5, della L.R. n. 11/2001, parere favorevole sulla compatibilità ambientale degli interventi previsti in progetto..."*;
- Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 24.04.2009, esaminati gli atti amministrativi e valutata la documentazione progettuale, rilevava quanto segue:

L'intervento riguarda l'adeguamento dell'esistente porto di Santa Maria di Leuca mediante la realizzazione delle seguenti opere:

- riduzione dell'imboccatura del porto;
- dragaggio;
- pontili fissi e completamento della banchina di riva;
- integrazione e spostamento pontili galleggianti;
- realizzazione della piazzetta e dell'edificio Servizi;
- darsena esterna - servizi darsena;
- viabilità di accesso;

Il progetto ricade nell'ambito di applicazione della L.R. 11/2001 e s.m.i., in quanto rubricato nell'elenco B.1 al punto B.1.h) porti turistici e da diporto con parametri inferiori a quelli indicati nella lettera A.1.d).

L'intervento è inoltre prossimo al SIC "Costa Otranto - S. Maria di Leuca", ed è stato pertanto

assoggettato a Valutazione di Incidenza da parte dell'Ufficio parchi, con esito positivo. Nella citata valutazione di incidenza sono stati anche considerati gli impatti indiretti delle opere sul SIC "Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola"

Ai fini della presente valutazione, il proponente ha prodotto i seguenti elaborati progettuali:

- A - Relazione generale
- B - Relazione geologica
- C.1 - Analisi dell'agitazione interna
- C.2 - Studio di navigabilità del porto
- E.2 - Relazione tecnica fognatura bianca
- E.4 - Relazione impianto ricircolo acque
- E.5 - Certificazione energetica degli edifici
- M - Gestione dei sedimenti marini
- N.1 - Verifica di Assoggettabilità a VIA
- N.2 - Valutazione di Incidenza Ambientale
- M - Relazione paesaggistica
- P - Scheda di controllo paesistico
- 1.1 - Planimetria P.R.P. vigente
- 1.2 - Corografia
- 1.3 - Stralcio PUTT/P ambiti estesi
- 1.4 - Stralcio PUTT/P ambiti distinti
- 1.5 - Planimetria perimetrazione P.A.I.
- 1.6 - Planimetria P. di F.
- 2 - Planimetria generale stato di fatto - Rilievo topo-batimetrico
- 3.1 - Individuazione aree demaniali in concessione
- 3.2 - Planimetria generale degli interventi
- 3.3 - Piano di ormeggio
- 3.4 - Planimetria della navigabilità e aree di manovra
- 4 - Piazzetta e Servizi**
- 4.1 - Planimetria generale
- 4.2.1 - Piante 1:100
- 4.2.2 - Piante e prospetti 1:50
- 4.3 - Prospetti e sezioni 1:100
- 4.4.1 - Rete fogna bianca - Planimetria e profili
- 4.4.2 - Rete fogna bianca - Particolari costruttivi
- 4.13.1 - Rete fogna nera - Planimetria
- 4.13.2 - Rete fogna nera - Profili longitudinali condotte
- 4.13.3 - Rete fogna nera - Particolari costruttivi
- 4.14 - Impianto idrico - Planimetria e Collettori solari
- 4.15 - Impianto di irrigazione
- 4.16 - Sistemazione a verde
- 4.17 - Particolari costruttivi
- 5 - Dragaggio**
- 5.1 - Rilievi batimetrici
- 5.2 - Sezioni di scavo
- 6 - Pontili fissi**
- 6.1.1 - Pontili fissi - Planimetria e sezioni
- 6.1.2 - Pontili fissi - Esecutivi strutturali
- 6.2 - Pontili fissi su pali - Planimetria e sezioni e particolari
- 6.3 - Arredi portuali
- 7 - Pontili galleggianti**
- 7 - Pontili galleggianti - Planimetria sezioni e particolari
- 8 - Darsena**
- 8.1.1 - Planimetria e sezioni tipo
- 8.1.2 - Planimetria riferimento sezioni computo (2 copie)
- 8.1.3 - Sezioni di computo 1 - 8
- 8.1.4 - Sezioni di computo 9 - 15
- 8.2 - Impianto ricircolo acque
- 9 - Viabilità di raccordo
- 9.1.1 - Strada di accesso porto turistico - Planimetria, tracciato, profilo e sezione tipo
- 9.1.2 - Strada di accesso porto turistico - Sezioni di computo
- 9.1.3 - Strada di accesso porto turistico - Esecutivi strutturali
- 9.2.1 - Strada di accesso molo foraneo - Planimetria, tracciato, profilo e sezione tipo
- 9.2.2 - Strada di accesso molo foraneo - Sezioni di computo
- 9.2.3 - Strada di accesso molo foraneo - Zona servizi igienici - Piante e sezioni
- 10 - Riduzione imboccatura**
- 10 - Planimetria e sezioni
- 11 - Completamento banchina di riva**
- 11 - Planimetria e sezioni
- 12 - Impianti a servizio di pontili e banchine**
- 12.1.1 - Impianto forza motrice
- 12.1.2 - Impianto luce colonnine servizi
- 12.1.3 - Impianto messa a terra colonnine servizi
- 12.1.4 - Quadri elettrici
- 12.2 - Impianto idrico
- 12.3 - Impianto antincendio
- 12.4.1 - Impianti aspirazione acque nere e di sentina imbarcazioni, aspirazione e stoccaggio oli esausti
- 12.4.2 - Stoccaggio oli esausti - Piante, prospetti e sezioni
- 12.4.3 - Rete acque di lavaggio piazzali destinati a lavorazioni

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato alla risoluzione di talune criticità attualmente rilevabili nel manufatto esistente ed è stato progettato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, dei Trasporti, delle Acque, del Rilevamento, del Territorio (DISTART) della Università di Bologna.

Allo scopo di minimizzare i costi e l'impatto delle opere, in progetto non è stata prevista la realizzazione di alcuna opera foranea.

Un primo gruppo di interventi è finalizzato a ridurre la agitazione interna al porto, i cui valori non sono attualmente compatibili con gli standards internazionali (PIANC). Questi consistono in:

- la riduzione dell'imboccatura di 20 m;
- la realizzazione di un molo antirisacca al posto dell'attuale pontile galleggiante esterno, della pari lunghezza di metri lineari 180. Tale struttura è collegata a terra tramite un pontile di spina, realizzato in sostituzione dell'esistente pontile galleggiante e costituito da pile realizzate con massi pilonati e soletta prefabbricata in c.a.

Il molo antirisacca è stato previsto con massi pilonati, imbasati a -3,50 m s.l.m.m. sormontati da celle antirisacca orientate a sud, verso l'imboccatura, e realizzate con elementi in c.a. prefabbricati. All'interno delle celle saranno sistemati a scarpata scogli di la Cat., in modo da accentuare la dissipazione.

Come illustrato nella relazione di progetto, per consentire la piena fruibilità del porto occorre ripristinare il fondale naturale variabile da -2,00 a -4,50 m s.l.m. dell'area nord del bacino compresa tra il molo sottoflutto e lo scalo d'alaggio esistente. Si è quindi prevista una radicale operazione di escavazione dell'area con il ripristino dei fondali originari da -2,00 m s.l.m. a -4,50 m s.l.m. Il volume dragato è pari a circa 93.000 m³.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione delle seguenti opere:

- Completamento della banchina di riva. Viene prevista la realizzazione del muro di banchina in calcestruzzo e del retrostante piano, in continuità con l'esistente. Anche tale banchina (così come il pontile antirisacca e quello di spina) viene dotata di impianti a servizio sia dei pontili che si radicano su essa sia degli attracchi.

- Pontili fissi su pali, realizzati in struttura metallica zincata a caldo e fondati su pali metallici tubolari infissi nella calcarenite per almeno 5 metri.
- Reimpiego dei pontili galleggianti esistenti, aventi larghezza pari a 2,50 m, ed integrazione di n. 10 di ulteriori moduli da 12 m.
- Edificio servizi, che si sviluppa ad un unico piano fuori terra e presenta copertura a quota del retrostante lungomare, allo scopo di non creare alcuna limitazione alla visuale da quest'ultimo. Tra questo ed il lungomare è prevista la realizzazione di un'area a verde che, posta ad una quota quasi pari a quella del lungomare si sviluppa parallelamente ad esso. L'edificio è caratterizzato sul fronte mare da un ampio portico che lo protegge dall'irraggiamento estivo e da cui si sviluppano due scale esterne che consentono di raggiungere il terrazzo che sarà praticabile ed a servizio dei bar e del ristorante e potrà essere eventualmente attrezzato con strutture mobili in legno.
- La viabilità di accesso costituita da rampe, dalla larghezza di 8,00 m, con limitate pendenze (8% circa). I muri di sostegno laterali saranno interamente rivestiti in pietra naturale, in continuità di quelli esistenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Castrignano è il Programma di Fabbricazione, che classifica l'area di intervento tra le Zone omogenee di tipo F, e nello specifico, Zona F4 - Attrezzature portuali.

Le opere previste dal progetto ricadono interamente all'interno dell'area prevista dal Piano Regolatore Portuale e, pertanto, compatibili con le previsioni urbanistiche e di pianificazione del Comune di Castrignano del Capo. Le opere a mare di tipo fisse previste dal progetto sono conformi alle previsioni del Piano vigente, mentre per quanto concerne i pontili mobili è stata prevista una distribuzione che ottimizzi gli spazi disponibili al fine di adeguare l'offerta dei posti barca alle esigenze attuali degli utenti, comunque conforme alle previsioni del PRP che prevede che "l'utilizzo di pontili galleggianti, con la possibilità di disposizioni diverse, consentirà in funzione delle effettive richieste ed esigenze una

notevole flessibilità di offerta, in modo tale da assicurare gli spazi di manovra necessari.”

Per quanto concerne il PUTT/P, l'area in esame ricade in ambito "C". L'intervento è subordinato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione.

Con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico, secondo quanto riportato al paragrafo 5.2.2 dello Studio di verifica di assoggettabilità a VIA, all'interno dell'esistente area portuale, in corrispondenza dei tratti focivi di canali appartenenti al reticolo idrografico superficiale, si riscontra la presenza di 2 aree perimetrate come ad alta pericolosità (AP). Tuttavia nessuna delle opere di progetto previste a terra ricade all'interno di tali perimetrazioni.

L'intervento risulta inoltre coerente con le previsioni del PTCP e del PRAE.

Il Porto di Leuca oggetto di intervento risulta prossimo alle seguenti aree protette:

- SIC IT9150002 Costa Otranto - S. Maria di Leuca;
- SIC mare IT9150034 Posidonieto Capo San Gregorio-Punta Ristola;
- Parco naturale regionale Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase;
- IBA 147 Costa tra Capo d'Otranto e Capo S. Maria di Leuca.

Il proponente ha pertanto ritenuto opportuno predisporre apposito studio di incidenza che è stato valutato positivamente dall'Ufficio Parchi.

ASPETTI AMBIENTALI

Lo studio predisposto dal proponente analizza nel dettaglio lo stato attuale delle diverse componenti ambientali e i potenziali impatti che su di esse può avere la realizzazione e l'esercizio delle nuove opere.

La valutazione quali - quantitativa degli impatti è effettuata attraverso le seguenti analisi:

- sensibilità del territorio
- rilevanza degli aspetti ambientali
- significatività degli aspetti ambientali.

I risultati di tale approccio portano a concludere che l'intervento in progetto presenta impatti ambientali caratterizzati da scarsa significatività.

In ogni caso, attesa la tipologia degli interventi previsti e la ubicazione del sito di intervento, gli impatti più significativi sono quelli che potenzialmente potrebbero interessare le limitrofe zone protette, relativamente ai quali, l'Ufficio Parchi si è espresso positivamente in sede di valutazione di incidenza.

CONSIDERAZIONI

Si tratta di un intervento su una infrastruttura esistente, finalizzato a migliorarne la fruibilità e la attrattività turistica.

Le scelte progettuali risultano improntate alla minimizzazione degli impatti ambientali e sono supportate da approfonditi studi specialistici. In particolare la individuazione delle caratteristiche del molo antirisacca è stata effettuata sulla base di un modello idrodinamico di circolazione interna validato dal DISTART di Bologna.

Gli effetti della riduzione della imboccatura del porto sono stati accuratamente studiati per mezzo di uno studio di navigabilità, commissionato alla società inglese Maritime Dynamics, il quale ha consentito di verificare la rotta di ingresso nelle condizioni di mare critico, con periodo di ritorno di un anno.

Il proponente ha prodotto un apposito studio sulla gestione dei materiali di dragaggio, individuando specifiche griglie di campionamento e modalità di campionamento ed analisi e manifestando la propria volontà di reimpiegare il materiale dragato, qualora idoneo, per il ripascimento di litorali in erosione.

L'unica opera a terra di nuova realizzazione è costituita dall'edificio servizi, la cui architettura riprende elementi ricorrenti del paesaggio leucano in riferimento alle linee formali (archi in pietra naturale) e nei materiali (rivestimento e muratura in pietra locale - carparo).

Gli interventi sono inseriti all'interno della pertinenza portuale e la percezione complessiva delle opere appare modesta. L'elemento maggiormente visibile è costituito dall'edificio servizi, che comunque ha un'altezza ridotta e non superiore al piano di calpestio del lungomare; inoltre sono previste aree a verde con essenze tipiche del luogo e l'impiego di materiali di rivestimento con caratteristiche cromatiche che attenuano l'impatto visivo complessivo delle strutture.

L'area a parcheggio sarà mimetizzata da ampie zone di verde piantumate con alberi ed essenze tipiche della zona come specificate nella tav. 4.17 degli elaborati di progetto.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra rappresentato il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere di non assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento proposto, purché vengano rispettate le seguenti condizioni:

- Il dragaggio venga effettuato non prima di aver ottenuto la prescritta autorizzazione provinciale;
- Qualora all'esito delle analisi effettuate, la sabbia dragata risultasse contaminata, la stessa venga smaltita secondo le procedure di legge;
- Sia verificata la necessità eventuale di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino per quanto concerne le eventuali interferenze con le due aree ad Alta Pericolosità.

Si intendono inoltre confermate le prescrizioni contenute nel parere relativo alla Valutazione di Incidenza che di seguito si riportano:

In fase di cantiere:

- Le aree di cantiere dovranno essere ubicate all'esterno delle aree protette o della Rete Natura 2000 e ove tecnicamente ed economicamente possibile, il più lontano possibile da queste;
- minimizzare, laddove possibile, la lavorazioni in sito. ed evitare assolutamente di frantumare roccia massiva in sito per ottenere materiale breccioso da impiegare per le massicciate dei moli e delle difese foranee o per l'attacco a terra dei pontili galleggianti;
- utilizzare materiali provenienti da cave autorizzate il più possibile prossime all'area di intervento, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali locali ed evitando l'introduzione di materie non caratteristiche dell'area o addirittura artificiali, che potrebbero anche creare un elemento di disturbo paesaggistico;
- provvedere a ripristinare le condizioni iniziali del sito una volta ultimati i lavori. Ad esempio facendo in modo che eventuale terreno superficiale rimosso sia idoneamente stoccato prima dei lavori di scavo e sia poi riutilizzato per il processo di ripristino, utilizzando solo le specie

endemiche capaci di adattarsi alle condizioni locali;

- fare in modo che i materiali da costruzione in eccesso siano adeguatamente stoccati in sito e successivamente rimossi;
- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reinterri;
- siano predisposte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga in debita considerazione l'alterazione provvisoria e non del regime di deflusso delle acque superficiali;
- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;
- il materiale di scavo prodotto sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile riutilizzarlo per le opere a realizzarsi; la scelta delle cave di prestito e delle discariche deve essere operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;

In fase di esercizio:

- dovranno essere adeguate le strutture sanitarie e di spurgo per la gestione dei reflui derivanti dai servizi igienici delle imbarcazioni e dalle acque di lavaggio mediante adeguato piano che tenga conto sia di fattori quantitativi come il numero di posti barca, gli utenti e la vocazione del porto nei periodi di punta sia di fattori qualitativi come le diverse pratiche nautiche, i tipi di natanti e le categorie di utenti (vacanzieri, visitatori del porto, sub. pescatori, ..).
- dovranno essere adottate, oltre a quelle previste per legge, misure per il contenimento dell'inquinamento derivante dalle acque di dilavamento delle superfici circostanti l'area portuale di carattere organizzativo e regolamentare attinenti lo

svolgimento di alcune attività impattanti, quali quelle che si svolgono nelle aree di carenaggio e di approvvigionamento, sia buone prassi di gestione e pulizia del porto

- oltre alla dichiarata idonea gestione delle batterie, olii ecc., dovrà essere realizzato un adeguato servizio di stoccaggio e raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle attività di bordo, da vacanzieri o dagli esercizi commerciali e artigianali presenti sul fronte del porto, nonché prevedere turni di pulizia degli specchi acqueei per l'eliminazione dei rifiuti solidi galleggianti nel bacino portuale;
 - dovranno essere inoltre previsti impianti di aspirazione per acque oleose di sentina e di liquami, impianti di ricircolo forzato delle acque che, aspirando acqua pulita dall'esterno del porto, contribuiscano a ricambiare con frequenza le acque interne stagnanti nonché, se necessario, nei punti ad acque più ferme aeratori che, aspirando aria, la nebulizzano sul fondo del bacino contribuendo ad arricchire le acque di ossigeno con conseguente limitazione dei fenomeni di anossia
 - dovrà essere previsto un piano di pronto intervento per fronteggiare rischi derivanti da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 - per qualsiasi lavoro e opera in mare di tipo fisso che comporti la movimentazione di sedimenti marini sarà pregiudiziale l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni della competente Provincia di Lecce e, nel caso di riutilizzo dei materiali per operazioni di ripascimento, anche del preventivo parere dalla Commissione Consultiva per la Pesca. La caratterizzazione dei materiali dovrà essere effettuata a cura dell'ARPA Puglia. Alla stessa Agenzia dovrà essere affidato un idoneo piano di monitoraggio
 - Dovranno essere adottate tutte le forme di mitigazione suggerite dallo stesso proponente ed in particolare quelle riportate nell'Allegato n. 1 "Verifica di Assoggettabilità a V.I.A." pagine da 62 a 75 e nell'Allegato n. 2 "Valutazione di Incidenza Ambientale" alle pagg. 12 e 14.
- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamati gli articoli 18 e 21 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- Di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Reg.le di V.I.A nella seduta del 24.04.2009, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere il progetto concernente gli interventi necessari al completamento del porto di Santa Maria di Leuca, delle opere accessorie e della viabilità di raccordo, proposto dalla S.p.A. Porto Turistico Marina di Leuca con sede legale in Castrignano del Capo (Le), c/o Casa Comunale, escluso dalle procedure di V.I.A.;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 4 maggio 2009, n. 229

L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Daunia Wind Srl - parco eolico nel Comune di Candela in località Scalandroni - Coste - Pietralunga - Bascianelli e Pisciole - istanza del 27.04.2006 - conclusione del procedimento di riesame.

L'anno 2009 addì 4 del mese di maggio in Bari - Modugno presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia - Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con Determina Dirigenziale n. 106 del 23.02.2006 e notificata alla società proponente con nota prot. n. 3145 del 14.03.2006, il competente Settore Ecologia della Regione Puglia esprimeva parere sull'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. presentata dalla Daunia Wind Srl, avente sede legale in Foggia alla S.S. 16 Zona Industriale Incoronata, per la realizzazione di un parco eolico in agro del Comune di Candela alle località Scalandroni, Coste, Pietralunga, Bascianelli, Pisciole, escludendo dalla applicazione delle procedure di V.I.A. n. 15 aerogeneratori su un totale di 23 originariamente proposti, con una serie di motivazioni e prescrizioni nello stesso provvedimento riportate;

- con nota depositata il 27.04.2006 ed acquisita al prot. n. 6262 del 18.05.2006 la società presentava istanza di riesame, chiedendo di "riesaminare il progetto relativo al parco eolico di cui in oggetto limitatamente agli aerogeneratori nn. 3, 4, 10, 11, 13, 14, 18 e 23", ovvero limitatamente agli aerogeneratori non esclusi dalla V.I.A.. A tale istanza allegava relazione tecnica di riesame degli aerogeneratori collocati sui crinali, planimetria con indicazione degli spostamenti in funzione dei crinali;
- con nota prot. n. 7071 del 12.06.2006 il Settore Ecologia riscontrava l'istanza di riesame della società, evidenziando che, trattandosi di spostamento di aerogeneratori e conseguente loro nuova riallocazione, tale riesame comportava l'attivazione di una nuova procedura di screening "con le conseguenti forme di pubblicità così come previste dalla norma";
- con nota acquisita al prot. n. 8703 del 18.07.2006 il Comune di Candela trasmetteva al Settore Ecologia il parere ai sensi dell'art. 16 comma 5° della L.R. 11/2001 e l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio dal 12.06.2006, nonché l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo pretorio dal 12.06.2006 al 12/07/2006;
- con nota acquisita al prot. n. 10063 del 24.08.2006 la società proponente anticipava il contenuto del parere espresso dalla Autorità di Bacino, chiedendo al Settore Ecologia di "voler chiarire in modo espresso la non assoggettabilità alle disposizioni di cui all'art. 14 del R.R. 9/2006";
- con nota acquisita al prot. n. 10089 del 25.08.2006 l'Autorità di Bacino trasmetteva al Settore Ecologia il parere di propria competenza;
- con nota prot. n. 11590 del 05.10.2006 il Settore Ecologia confermava quanto già espresso con Determinazione Dirigenziale n. 106 del 23.02.2006, evidenziando la mancata effettuazione delle pubblicazioni all'Albo Pretorio comunale in relazione ai previsti spostamenti;

- con nota acquisita al prot. n. 12197 del 17.10.2006 Daunia Wind trasmetteva copia del parere del Comune, attestazione del rende noto con certificazione delle pubblicazioni relative al riposizionamento degli aerogeneratori, nonché relazione ambientale con vari allegati;
- con nota acquisita al prot. n. 13203 del 09.11.2006 il proponente sollecitava al Settore Ecologia l'espressione del parere sul riesame;
- con nota prot. n. 14469 del 06.12.2006 il Settore Ecologia della Regione Puglia, riscontrando la nota prot. 13203/06 della società, ed ivi ricostruendo l'iter amministrativo intercorso, a seguito di attento e circostanziato esame della documentazione prodotta dalla società, esprimeva "parere favorevole alla delocalizzazione degli aerogeneratori n. 3 e 14";
- con nota acquisita al prot. n. 11854 del 20.07.2007 la società proponente sollecitava nuovamente l'espressione sul riesame relativamente agli aerogeneratori nn. 4, 10, 11, 13, 14, 18, predisponendo apposito supporto digitale, nonché perizia giurata con l'esatta ubicazione dei crinali, nell'ambito dello studio sulla conformazione geomorfologica dei siti prescelti;
- con nota acquisita al prot. n. 12624 del 15.09.2008 il proponente sollecitava nuovamente l'esito del riesame;
- con nota prot. n. 15550 del 05.11.2008 il Settore Ecologia riscontrava la nota prot. n. 12624 del 15.09.2008, ritenendo compatibile l'installazione degli aerogeneratori T10 e T18;
- con nota depositata il 20.02.2009 ed acquisita al prot. n. 2346 del 20.02.2009 la società trasmetteva le coordinate Gauss - Boaga degli aerogeneratori identificati dai nn. T3 e T14.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi a corredo delle istanze di riesame richieste dal proponente, a seguito dell'istanza di riesame si rilevano le seguenti caratteristiche:

Relativamente agli aerogeneratori identificati dai numeri 3 e 14 di cui alla nota prot. n. 14469 del 16.12.2006, si deve osservare che in sede di prima istanza di riesame fu condotta una valutazione di ogni delocalizzazione di aerogeneratori effettuata, in base a quanto rappresentato e dichiarato nella Tavola "Planimetria con indicazione delle nuove macchine spostate in funzione della posizione dei crinali" e, valutate opportunamente le distanze degli aerogeneratori rispetto ai nuovi siti di allocazione, fu espletato favorevolmente il riesame relativamente alle macchine identificate dai nn. T3 e T14.

L'aerogeneratore T4, nella riformulata localizzazione delle torri, risulta distante poco più di 50 m da un dorsale segnalato dalla carta geomorfologica del PUTT-P/Beni e Paesaggio Ambientale della Regione Puglia, e come tale in contrasto con l'art. 14, comma 2 lett. G) del R.R. 16/2006 che prescrive una distanza di rispetto pari a m. 100. Per di più, l'originaria ubicazione dell'omonimo aerogeneratore rientra anche nell'ATD di cui all'art. 3.09 delle Norme tecniche di attuazione del PUTT, il cui regime di tutela, giusto l'art. 3.09.3, ne comporta l'esclusione. Tale circostanza lo rende non conforme anche ai sensi dell'art. 14 comma 2° lett. J del R.R. 16/2006.

L'aerogeneratore T10, nella sua configurazione originaria, dista invece circa m 75 da un corso d'acqua segnalato dal PUTT e pertanto ricade sia all'interno della fascia di rispetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2° lett. G del R.R. 16/2006 (poiché il PUTT regionale ricomprende anche i corsi d'acqua nel sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico) sia all'interno dell'area annessa perimetrata secondo l'art. 3.08:3 delle NNTT di attuazione del PUTT. Nel suo riposizionamento assume una localizzazione compatibile con le citate norme del RR 16/2006 poiché tale distanza è reimpostata su valori tali da consentire il rispetto dei parametri imposti dalle citate Norme Tecniche. L'aerogeneratore T11 in entrambe le configurazioni è inciso da un dorsale segnalato dal PUTT regionale, in difformità a quanto previsto dall'art. 14 comma 2° lett. G del R.R. 16/2006 che ne impone una distanza pari a m. 100. Inoltre rientra anche nell'ATD di cui all'art. 3.09 delle Norme Tecniche di attuazione del PUTT, il cui regime di tutela ne impone l'esclusione. Pertanto la sua allocazione è

incompatibile con quanto previsto dall'art. 14 comma 2° del citato Regolamento.

L'aerogeneratore T13 è nelle medesime condizioni di quello di cui al punto precedente, T11, e pertanto incompatibile con il R.R. 16/2006 e con le Norme Tecniche di attuazione del PUTT. L'aerogeneratore T18, come riscontrato dallo studio presentato e conseguente elaborazione di morfologia del suolo, è posizionato, rispetto alla dorsale segnalata dalla carta geomorfologica PUTT-P, ad una distanza maggiore di quella richiamata dall'art. 14 comma 2° lett. G del R.R. 16/06, essendo tale dorsale coerente con il suo corretto sviluppo lineare.

L'aerogeneratore T23, in entrambe le configurazioni, risulta distante circa m. 20 da una dorsale segnalata dal PUTT regionale, in difformità a quanto previsto dall'art. 14 comma 2° lett. G del R.R. 16/2006 e, rientrando anche nell'ATD di cui all'art. 3.09 delle Norme Tecniche di attuazione del PUTT, è incompatibile ai sensi dell'art. 14 comma 2° lett. J del citato regolamento.

Per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle risultanze della nuova istruttoria tecnica espletata a seguito dell'istanza di riesame, si ritiene di escludere dalla procedura di V.I.A. gli aerogeneratori identificati dai numeri T3, T10, T14 e T18, considerando valide per l'esclusione della medesima procedura le prescrizioni già impartite in sede di Determinazione Dirigenziale n. 106 del 12.02.2006.

**Coordinate aerogeneratori esclusi da V.I.A.
a seguito di riesame
(Gauss-Boaga fuso Est)**

ID	X	Y
T3	2566211	4551014
T10	2564510	4551735
T14	2563217	4551064
T18	2563198	4551726

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di

quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione Comunale in sede di Conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva. Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere proposte in progetto, a seguito di conclusione del procedimento di riesame avviato su istanza del proponente.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A.,
PROGRAMMAZIONE E POLITICHE ENERGETICHE**

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001, come aggiornata e modificata;
- Visto il Regolamento Regionale n. 16/2006 "Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia";
- Richiamate le funzioni di vigilanza di cui all'art. 21 c. 1 L.R. 11/01;
- Vista e considerata la su riportata istruttoria espletata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;
- Vista la Determina Dirigenziale del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 106 del 23.02.2006;
- Vista l'istanza di riesame inoltrata dalla società proponente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Candela proposto dalla Daunia Wind Srl, con sede legale in Foggia alla S.S. 16 Z.I. Incoronata, a seguito dell'istanza di riesame dei 27.04.2006, relativamente ai 4 (quattro) aerogeneratori di cui alla narrativa del presente provvedimento, le cui coordinate Gauss - Boaga sono sopra trascritte;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini i legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 4 maggio 2009, n. 230

L. R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Sava (TA) - Proponente: SAVA ENERGIA S.S.

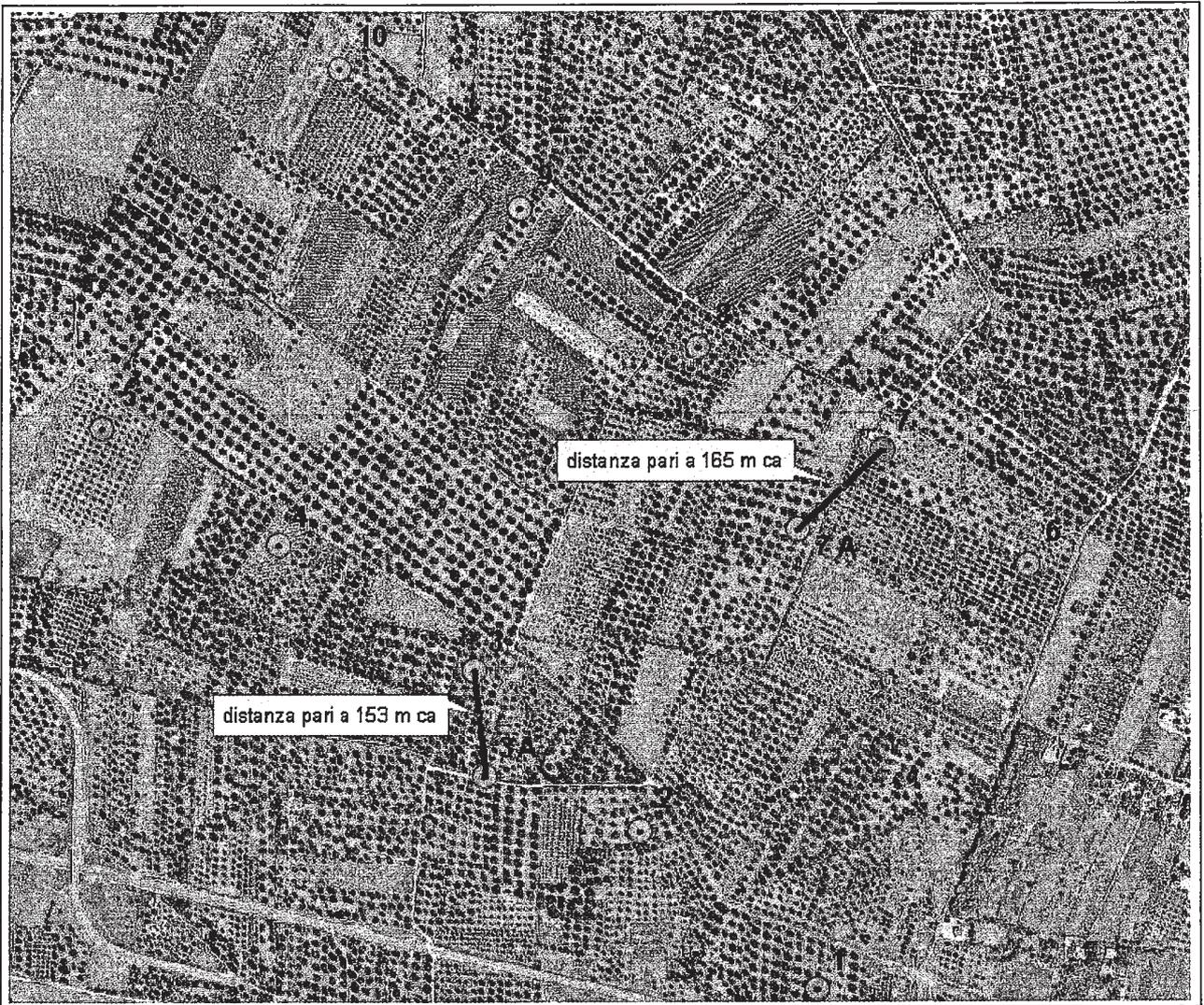
L'anno 2009 addì 4 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

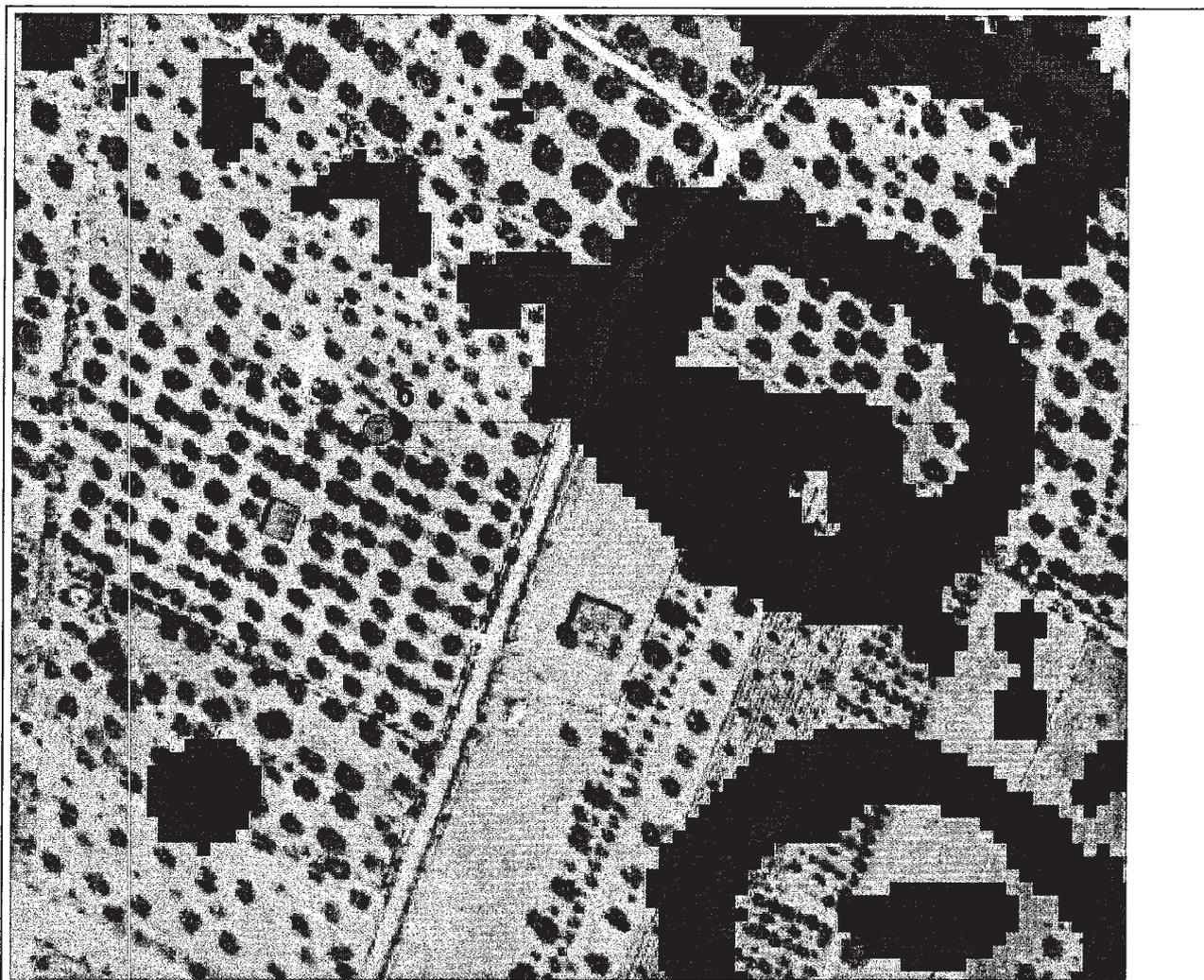
Premesso che:

- con nota del 02.04.07, acquisita al prot. n. 5621 del 10.04.07, la SAVA ENERGIA S.S., con sede in Manduria (TA) alla via Passeggio n.98, trasmetteva all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 11/01 e dell'art. 14 del r.r. n. 16/06, istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di un progetto di parco eolico di n. 10 aerogeneratori da 3 MW, da realizzare nel Comune di Sava (TA); con la stessa nota, trasmetteva la documentazione relativa al progetto, così come richiesto dalla citata normativa;
- con nota prot.8456 del 24.05.2007, il Settore Ecologia del predetto Assessorato invitava la società proponente ad integrare la documentazione trasmessa con l'istanza e ad inviarla anche all'amministrazione comunale di Sava (TA), al fine di permettere a quest'ultima l'affissione all'Albo pretorio dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione; con la medesima nota invitava la stessa amministrazione comunale a trasmettere l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo per un periodo di 30 gg, corredata dell'indicazione delle eventuali osservazioni pervenute, nonché ad esprimere il parere di competenza di cui all'art. 16, co. 5, della l.r. n. 11/01;
- per mancato recapito della nota prot. 8456 del 24.05.2007, il Settore Ecologia del predetto Assessorato rinviava la stessa nota registrata con rot. n. 9544 del 14.06.07

- con nota acquisita al prot. n. 11824 del 20.07.07, la società trasmetteva al Settore Ecologia duplice copia della documentazione integrativa richiestale;
 - il Comune di Sava, con nota prot. n. 16096 del 14.11.07 acquisita dal Settore Ecologia, trasmetteva a quest'ultimo attestazione di avvenuta pubblicazione del progetto del parco eolico dal 10.08.2007 al 10.09.2007;
 - il Comune di Sava, con nota prot. n. 13620 del 30.09.08 acquisita dal Settore Ecologia, trasmetteva a quest'ultimo copia del parere favorevole con relative motivazioni, già trasmesse;
 - con nota acquisita al prot. n. 2261 del 06.02.08, la EOLO 2000 s.r.l. trasmetteva osservazioni non conferenti sul parco eolico di SAVA ENERGIA ss
 - con nota acquisita al prot. n. 17347 del 10.12.08, la SAVA ENERGIA S.S. inviava la variante del percorso del cavidotto e allaccio MT/AT del progetto di parco eolico proposto;
 - con nota prot. 1361 del 02.02.2009, il Settore Ecologia del predetto Assessorato invitava la società proponente ad integrare la documentazione trasmessa con l'istanza e ad inviarla anche all'amministrazione comunale di Sava, al fine di permettere a questo settore di esprimere il parere finale di propria competenza;
 - con nota prot. n. 1361 del 02.02.2009, l'Assessorato all'Ecologia, ai fini dello svolgimento della valutazione integrata dei progetti di impianti eolici insistenti nel Comune di Sava e ricadenti nella finestra temporale di marzo 2007, invitava l'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico ad indicare: A) se fossero sino ad allora pervenute istanze di autorizzazione unica, ai sensi del d.lgs. n. 387/03 e della DGR 35/07, all'installazione di impianti eolici nel Comune di Sava; B) se esistessero aerogeneratori già in esercizio nello stesso Comune; C) se fossero già state rilasciate autorizzazioni e, in particolare, quale fosse il numero di aerogeneratori autorizzati; D) eventuali elementi ostativi all'attivazione o alla prosecuzione dei vari procedimenti autorizzatoti;
 - in riscontro a tali richieste, l'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, con nota prot. n. 38/1453 del 12.02.09, acquisita dall'Assessorato all'Ecologia al prot. n. 3110 del 09.03.09, comunicava che, alla data del 02.02.09, non risultavano rilasciate e che risultava presentata istanza di autorizzazione unica dalla società Sava Energia S.S., che a tanto aveva provveduto il 26.05.08;
 - con nota acquisita al prot. n. 4548 del 07.04.09, la società trasmetteva al Settore Ecologia, unitamente alla documentazione di approfondimento richiestale con nota prot. 1361 del 02.02.2009, la convenzione di ristoro ambientale, così come prevista dal punto 9 della D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008;
- Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI





Località: SAVA (Ta) località Capriola

N. aerogeneratori: 10

Diametro aerogeneratori: 90 m (cfr pag 10 Relazione Descrittiva)

Potenza complessiva: 30 MW

Coordinate aerogeneratori:

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
1	2736533	4478256
2	2736276	4478485
3	2736055	4478564
4	2735757	4478898
5	2735501	4479066
6	2736833	4478868
7	2736504	4478918
8	2736360	4479181
9	2736105	4479381
10	2735844	4479584

Tali coordinate, nel sistema riferimento Gauss-Boaga, sono state esplicitate dal proponente nella documentazione integrativa trasmessa dalla SAVA ENERGIA S.S., con nota acquisita da questo Assessorato il 07.04.2009 con prot; n. 4548.

Si rileva che tale documentazione integrativa presenta modifiche sostanziali del layout iniziale in relazione al posizionamento di n. 2 aerogeneratori: in particolare, il n. 3 è stato spostato di circa 153 m, il n. 7 di circa 165 m. Risultando tali variazioni consistenti, si comunica che questo ufficio, al fine di far salva l'istanza presentata dalla società il 02.04.07, non ha accolto le stesse e ha tenuto conto nella presente valutazione del layout iniziale. Nella stessa documentazione il proponente rinuncia agli aerogeneratori n. 1 e 2.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare in acciaio con vernici di tipo non riflettente di colore chiaro, con una distanza tra gli aerogeneratori minima pari a 3 volte il diametro sulla stessa fila e 5 volte il diametro su file parallele. In questo modo si va ad evitare l'effetto selva così come da R.R. 16/2006 art. 10, comma 1-b. Ciò è evidenziato anche dalla simulazione fotografica presentata in cui sono stati scelti punti di maggiore visibilità e punti panoramici.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi riportata sulla Studio di Impatto Ambientale propone lo studio degli aspetti ecosistemici, floristici e faunistici, effettuando l'analisi di area vasta in cui si indicano tutte le specie presenti. Dall'analisi del sito di interesse non sono state rilevate specie vegetali e faunistiche di particolare pregio e valore. Viene effettuato un inquadramento dello stato d'uso del suolo, evidenziando come le installazioni ricadano in aree di oliveto e vigneti. A seguito delle integrazioni richieste dall'Ufficio relative al censimento degli ulivi monumentali, si è riscontrata la presenza di tali esemplari. Dal censimento sono risultati non compatibili gli aerogeneratori n. 1 e n. 2. Lo stesso si può dire per gli aerogeneratori n. 3 e 7 per la presenza di n. 4 ulivi monumentali. La restante parte degli aerogeneratori risul-

tano insistenti in particelle in cui non si evince la presenza di tali esemplari.

d - Rumori e vibrazioni

Sulla scorta dello studio effettuato, i valori limite di impatto acustico rispetterebbero quanto fissato dal DPCM 1/3/1991 per il periodo diurno e notturno, attesa la mancata predisposizione del Piano di Zonizzazione acustica comunale. Come si afferma nella Relazione di Impatto Acustico, l'impatto non risulterebbe significativo anche perchè non sono segnalate aree ad una permanenza di popolazione superiore a 4 ore al giorno nel raggio di 200m (cfr. pag 4 di Analisi dell'impatto acustico e delle vibrazioni).

Dalla Valutazione si evince, invece, la presenza di edifici presenti all'interno del perimetro del parco con caratteristiche di permanenza di popolazione superiore a 4 ore al giorno. Ciò è supportato dalle dichiarazioni fatte dal Comune di Sava nella nota prot. n. 13620 del 30.09.2008 in cui si dice: "...unica zona di territorio interessata da presenze edilizie, consistenti in nuclei abitativi destinati ad abitazioni estive...". D'ufficio inoltre si assume un raggio di insidenza dell'impatto acustico pari a 300 m. Infatti l'aerogeneratore n. 1 dista circa 180 m da una possibile area abitata, l'aerogeneratore n. 6 dista meno di 300 m da una possibile area abitata e l'aerogeneratore n. 7 dista circa 40 m dalla Masseria Capriola, dove si dichiara essere prevista la riqualificazione e ristrutturazione (cfr Relazione "Impianto eolico in località Capriola: censimento ulivi monumentali - rilievo fotografico strade e muretti a secco - variante percorso cavidotto" - tavola "SV07: vecchia e nuova posizione").

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

f - Norme di progettazione

Le opere civili previste consistono essenzialmente nella realizzazione di: spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogeneratori, piazzole delle macchine, rifacimento di viabilità esistente, viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Viene assicurato il rispetto di tutte le norme tecniche per la realizzazione e l'esercizio degli impianti meccanici ed elettrici, attraverso procedure standardizzate.

La sostenibilità della rete ad accogliere la produzione specifica derivante dall'attività dell'impianto è oggetto di valutazione nei processi successivi alla verifica compatibilità ambientale ed è assicurata, in assenza di PRIE, dal rispetto della programmazione tecnico-amministrativa regionale e dal parametro di controllo.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente il calcolo della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale ed è risultata pari a 299,5 m. Entro tale distanza sono presenti numerose aree con potenzialità di occupazione di durata maggiore di 4 ore. Gli aerogeneratori imputati sono il n. 1 che dista circa 180 m da edifici con potenzialità di occupazione maggiore di 4 ore, il n. 6 che dista circa 200 m da edifici con potenzialità di occupazione maggiore di 4 ore, il n. 7 che dista circa 40 m dalla Maseria Capriola.

Nel progetto si dichiara di cercare di ridurre al minimo e/o evitare i movimenti di terra non necessari.

Per quanto riguarda gli olii si dichiara, a pag 18 della relazione "Valutazione integrata Relazione Descrittiva", che verrà effettuato il corretto smaltimento dei residui di olii provenienti dai mezzi e derivanti dal funzionamento a regime del parco, secondo la normativa vigente.

È presente la documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori.

h - Norme tecniche relative alle strade

È previsto il massimo riutilizzo della viabilità esistente, realizzando solo brevi tratti di strade di servizio interno utilizzando pavimentazione permeabile, cercando di ridurre al minimo e/o evitare i movimenti di terra non necessari.

La larghezza della carreggiata sarà necessaria al passaggio dei trasporti eccezionali e sarà pari a 4 m. Verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta delle acque di ruscellamento superficiale.

Inoltre sono previste azioni di ripristino della situazione ante operam con opere di inerbimenti, così come si descriverà nel programma di ripristino ambientale corrispondente, non presente nella documentazione presentata (cfr. pag 17 Relazione Descrittiva).

i - Norme sulle linee elettriche

Il trasformatore da BT a MT sarà posto all'interno della torre. Il cavidotto di collegamento dei vari aerogeneratori e la cabina di consegna primaria saranno interrati secondo normativa vigente ad una profondità minima di 1,20 m con adeguata protezione meccanica e principalmente seguiranno il percorso della viabilità esistente. La stazione di consegna e trasformazione in MT/AT, inizialmente prevista nei pressi dell'aerogeneratore n. 1, sarà posizionata, a seguito della variante, nel Comune di Manduria a circa 6,5 km in corrispondenza di una cabina primaria già di proprietà di ENEL Distribuzione. Questa variante comporta un tracciato che segue la viabilità esistente e non incide sul contesto ambientale.

j - Pertinenze

Al termine del montaggio sarà previsto il ripristino dell'area con riporto di terreno vegetale. Verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta delle acque di ruscellamento superficiale.

La struttura di fondazione in cls è annegata sotto il profilo del suolo per almeno 1 metro.

k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere riguardano: viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni, montaggio degli aerogeneratori, linee elettriche e cavidotti. Per il montaggio degli aerogeneratori, Inoltre sono previste le aree di lavoro delle gru per il posizionamento degli aerogeneratori di dimensione ridotta rispetto a quelle previste precedentemente di 50x50 mq (cfr pag 17 di "Valutazione integrata Relazione Descrittiva").

In fase di cantiere e i percorsi stradali di raccordo tra le torri saranno minimizzati con sfruttamento di tutte le strade già esistenti. Al termine della fase di cantiere è previsto il ripristino dell'area e delle eventuali strade danneggiate

Durante la fase di costruzione sono previste opere di regimazione e canalizzazione delle acque meteoriche.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata per 20 anni) è prevista la dismissione dell'impianto e il ripristino dello stato originario dei luoghi.

m - Misure di compensazione

Mancano effettive misure di ristoro ambientale, da porre alla base di convenzione da stipulare ai sensi della DGR 1462/2008.

Considerato altresì, a pro:

- che il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:

- A) aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tali aree devono essere considerate con un'area buffer di almeno 300 m;
- B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
- C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAL
- D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;

H) aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbano così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;

I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;

J) Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa;

K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- che il progetto, non prevedendo l'installazione di aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. 1), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.l., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

- che il progetto risulta soddisfare i criteri di cui all'art. 14, co. 3, del R.R. n. 16/06.

che, per contro:

1. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. G, del RR n. 16/06, in quanto l'aerogeneratore indicato con il n. 6 dista meno 100 m dalla dolina desunta dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca;
2. dalla valutazione e precisamente al punto "Impatto su flora, fauna ed ecosistemi" risultano presenti esemplari di ulivi monumentali che rendono incompatibili le posizioni degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, e 7;
3. dalla valutazione, sopra riportata, degli impatti ambientali del progetto presentato dalla Società SAVA ENERGIA S.S., risulta che entro la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, pari a 299,5 m, sono presenti aree

con potenzialità di occupazione di durata maggiore di 4 ore. Gli aerogeneratori imputati sono il n. 1, 6 e 7;

4. dalla valutazione emerge, per quanto riguarda l'impatto acustico, che in corrispondenza delle predette aree con potenzialità di occupazione di durata maggiore di 4 ore si può prevedere il superamento del valore limite imposto dalla normativa nazionale per l'aerogeneratore n. 1, 6 e 7.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società SAVA ENERGIA S.S. nel Comune di SAVA, identificati dalle coordinate sotto indicate:

identificativo aerogeneratore	EST (m)	NORD (m)
4	2735757	4478898
5	2735501	4479066
8	2736360	4479181
9	2736105	4479381
10	2735844	4479584

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- distando gli aerogeneratori meno di 500 m dai limiti dei Comuni confinanti di Manduria, San Marzano di San Giuseppe e Francavilla Fontana, stipulare con gli stessi la convenzione di cui al combinato disposto dell'art. 14, co. 5 del R.R. n. 16/06 e del punto 9 della D.G.R. n. 1462/08, ovvero coinvolgere detti Comuni, conformemente a tali disposizioni, nella convenzione già stipulata con il Comune di Sava il 26.02.2009
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di macadam;

- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n. 16/06 e al punto 9 della DGR n. 1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che: "per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del

presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione”.

Tale parametro consente la realizzazione nel Comune di Sava di 1652,78 ml pari a 18,4 aerogeneratori di diametro pari a 90 m.

Pertanto, in relazione al progetto presentato dalla società, oggetto della presente valutazione, si ammettono, al fine di garantire il rispetto del parametro di controllo, 5 aerogeneratori sui 5 risultati idonei sotto il profilo ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale

n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate “Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolica”;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Sava proposto il 02.04.07 dalla società Sava Energia S.S. con sede legale in Manduria (TA) alla via Passeggio n. 98;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il

presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Funzionario Istruttore
Ing. G. Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, V.I.A.
e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 5 maggio 2009, n. 231

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), località "Posta Cisternola, Col di Ciame, Cisterna, Monte Chichera" - Proponente: Api Holding Spa, Corso d'Italia, 6, Roma.

L'anno 2009 addì 5 del mese di maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento

PREMESSO CHE

1. con nota acquisita al prot. n. 10078 del 07.10.2004, la S.p.A. Api Holding, con sede in Roma al Corso d'Italia n° 6 trasmetteva richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da allocarsi nel territorio comunale di Castelluccio dei Sauri (Fg), in loc. Cisterna;
2. con Determina del Dirigente del Settore Ecologia n°38 del 18/01/2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 49 del 26/3/2008, questo Servizio, espletate le procedure di rito, valutati gli aspetti tecnici afferenti l'epigafato progetto e considerate le conseguenziali criticità ambientali emergenti dall'analisi del progetto in relazione al territorio interessato, assoggettava la proposta imprenditoriale in oggetto alle procedure di V.I.A.;
3. con nota acquisita da questo Ufficio al prot. n° 14615 del 20/10/2008, il proponente dava contezza di aver chiesto all'amministrazione comunale interessata "di espletare i necessari oneri di pubblicazione";
4. in data 20/10/2008 (prot. n° 14618) veniva acquisita da questo Servizio nota a firma del proponente avente il seguente oggetto "istanza di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico "Cisterna" sito nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), località Cisterna, di potenza pari a 50 MW, ai sensi della D.G.R. 23 gennaio 2007, n° 35, e dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ivi comprese le opere di connessione alla RTN da ubicare nei Comuni di Castelluccio dei Sauri, Deliceto e Ascoli Satriano (FG)";
5. con nota del 15/10/2008 acquisita da questo Servizio in data 13/11/2008 al prot. n°15911, il proponente chiedeva l'avvio del procedimento di V.I.A. relativo alla summenzionata proposta;
6. con nota del 17/11/2008 acquisita al prot. n° 16358 del 18/11/2008, la s.r.l. FREE ENERGY DUE, con sede in Foggia (FG) alla Via Gramsci n°103, inviava osservazioni critiche relativamente al progetto in parola;
7. con nota del 17/11/2008 acquisita al prot. n° 16359 del 18/11/2008, la s.r.l. CLEAN ENERGY RE, con sede in Foggia (FG) alla Via Gramsci n° 103, inviava osservazioni critiche relativamente al progetto in parola;
8. con nota del 11/12/2008 (prot. n° 626 del 20/01/2009), il comune interessato esprimeva parere favorevole in ossequio a quanto disposto dall'art. 11, comma 4, L.R. 11/2001;
9. con nota del 15/12/2008 (prot. n° 635 del 20/01/2009) inviata per conoscenza a questo Servizio, il proponente sollecitava l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie per la costruzione ed il conseguenziale esercizio del ridotto parco eolico "ivi comprese la stazione di utenza, la stazione di rete nonché le opere di connessione alla RTN da ubicare nei Comuni di

Castelluccio dei Sauri, Deliceto e Ascoli Satriano (FG), denominato "Cisterna", della potenza di 50 MW, ai sensi della D.G.R. 35/2007 e del D.Lgs. 387/2003; l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un cavidotto in media tensione da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri, Ascoli Satriano e Deliceto (FG), ai sensi del D.lgs. n. 387 del 29/12/2003; l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un cavidotto in alta tensione da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri, Ascoli Satriano e Deliceto (FG), ai sensi del D.lgs. n. 387 del 29/12/2003";

10. con nota del 22/12/2008 (prot. n° 1221 del 29/01/2009) la ONLUS LIPU con sede nazionale in Parma (PR) alla Via Trento n° 49, inviava osservazioni afferenti l'epigrafato progetto ed aventi il seguente oggetto "Osservazioni al progetto di centrale eolica da 25 aerogeneratori per 50 MW nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), loc. Cisterna proposto dalla Api Holding alla procedura di VIA giusto avviso Burp 166 del 23/10/2008 (60 gg. dalla pubblicazione così come indicato nel Burp);
11. con nota del 05/02/2009 (prot. in uscita 1652), questo Settore inviava al proponente le summenzionate osservazioni dando, nel contempo, comunicazione all'amministrazione comunale interessata, all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico nonché ai sottoscrittori delle osservazioni de quibus (s.r.l. FREE ENERGY DUE, s.r.l. CLEAN ENERGY RE, ONLUS LIPU);
12. con nota del 06/02/2009 (prot. in uscita 1721), questo Ufficio inviava al proponente comunicazione con cui veniva chiesta la convenzione ambientale "con evidenza delle misure di ristoro ambientale da porre in essere" precisando altresì che "ai sensi dell'art. 14, c. 5, del R.R. n° 16/2006, la convenzione da stipulare con il Comune competente dovrà coinvolgere anche il Comune di Ascoli Satriano, attesa la vicinanza di alcuni aerogeneratori al limite amministrativo di quest'ultimo, calcolata - in termini di distanza - come indicato dalla stessa norma richiamata;
13. con nota del 06/02/2009 (prot. in uscita 1722), questo Settore chiedeva informazioni di carattere amministrativo all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico e ciò al fine del rilascio del parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001 nonché ai sensi del punto 3 della D.G.R. 1462 del 01/8/2008;
14. con nota acquisita il 01/4/2009 (prot. n° 4276) l'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico forniva informazioni in ordine ai progetti di parchi eolici riferibili al territorio comunale in oggetto;
15. con nota del 03/4/2009 (prot. n° 4398) questo Ufficio sollecitava nuovamente il proponente in ordine all'invio di "apposita convenzione stipulata con il Comune interessato, con evidenza delle misure di ristoro ambientale da porre in essere";
16. con nota del 7/4/2009 (prot. n° 4811 del 16/04/2009) il proponente trasmetteva, tra l'altro, copia della convenzione stipulata in data 05/09/2002 con il Comune di Castelluccio dei Sauri (Rep. comunale n. 267) e apposito atto aggiuntivo e modificativo siglato in data 06/03/2009 (Rep. comunale n. 313) nel quale, oltre a prevedere un aggiornamento dei corrispettivi economici, si dispone che parte dei corrispettivi economici, sia destinato dal Comune alla messa in atto di misure di ristoro e compensazione, sia in chiave socioculturale che ambientale nell'ambito del territorio comunale.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

17. con D.G.R. n°2467 del 16/12/2008, la Giunta Regionale deliberava di approvare le integrazioni alle "Linee guida per migliorare la armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica" approvate dalla D.G.R. 1462/2008;
18. con la suddetta D.G.R. 2467/2008, pertanto, si disponeva che" In ragione di quanto disposto dal comma 5 bis dell'art. 10 della Legge Regionale 17/2007 le procedure di VIA conseguenti

ad eventuale determinazione di assoggettabilità adottata in esito alla relativa procedura di verifica restano soggette, anche ai fini dell'espletamento delle istruttorie di cui al Regolamento Regionale n°16/2006, alla disciplina vigente al momento della presentazione del progetto ai fini della valutazione ambientale.”;

19. che, ai sensi di quanto riportato, debesi procedere all'istruttoria del progetto in parola collocandolo temporalmente alla data della sua originaria presentazione (07/10/2004);

CONSIDERATO INFINE CHE

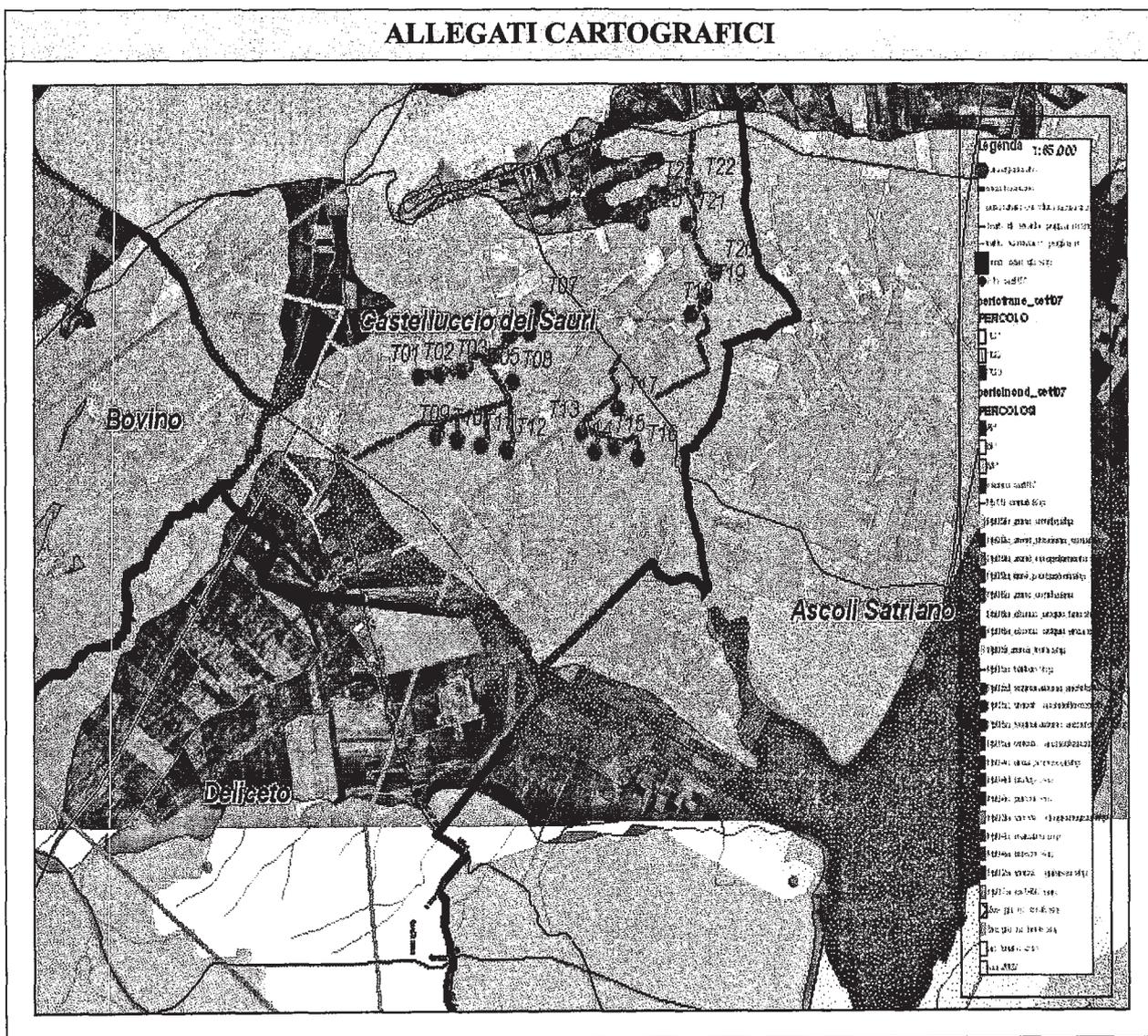
20. il Comitato V.I.A., nella seduta del 26/02/2009, ha valutato il presente progetto sulla scorta della documentazione depositata dal propo-

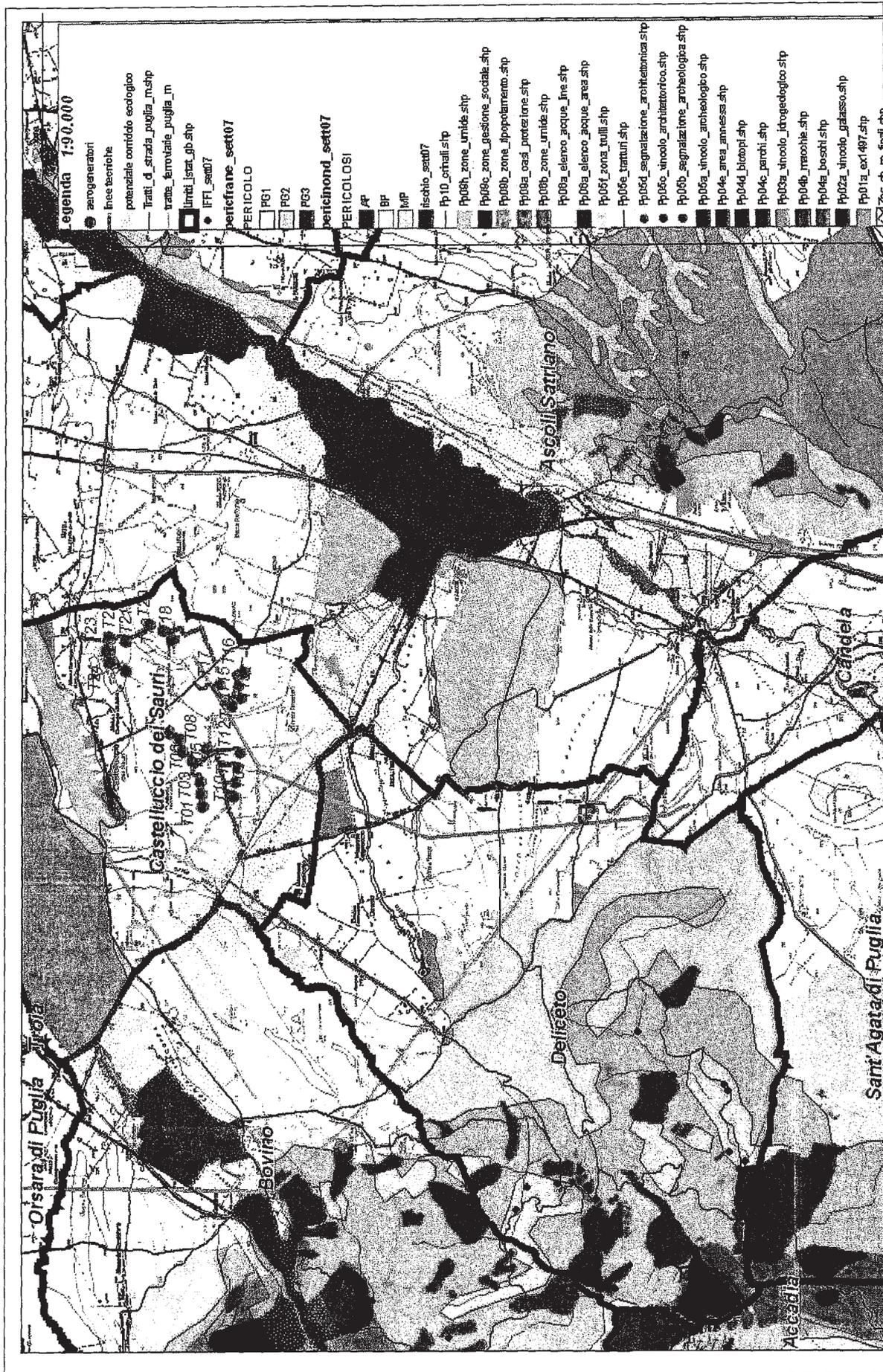
nente presso questi Uffici, alla luce della corrispondenza in narrativa indicata (una su tutte le osservazioni critiche inviate dalla Onlus LIPU ed acquisite il 29/01/2009 al prot. n° 1221) nonché in considerazione delle criticità ambientali emergenti dall'analisi del progetto in relazione al territorio interessato;

21. il progetto in parola, essendo temporalmente collocato alla data della sua originaria presentazione (07/10/2004), non è assoggettabile al c.d. parametro di controllo;

Tanto premesso, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI





Località: Castelluccio dei Sauri (FG), loc. "Cisterna" (Posta Cisternola, Col di Ciame, Cisterna, Monte Chicchera);

N. aerogeneratori: 25;

Diametro aerogeneratori: 80 m, cfr. S.I.A. - pag. 36 di 352;

Potenza complessiva dell'impianto: 50 MW;

Coordinate aerogeneratori (cfr. pag. 38 Relazione Tecnico-descrittiva del 30/5/2008 Rev. 1):

ID	X	Y
T01	2559855	4570928
T02	2560098	4570953
T03	2560351	4570977
T04	2560756	4571130
T05	2560940	4571329
T06	2561179	4571365
T07	2561285	4571599
T08	2560972	4570851
T09	2560062	4570324
T10	2560304	4570287
T11	2560596	4570243
T12	2560900	4570191
T13	2561822	4570354
T14	2561973	4570165
T15	2562214	4570220
T16	2562494	4570112
T17	2562242	4570602
T18	2563137	4571549
T19	2563316	4571715
T20	2563442	4571968
T21	2563092	4572443
T22	2563201	4572780
T23	2562922	4572836
T24	2562695	4572753
T25	2562538	4572453

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

A) Inquadramento nel PRIE di riferimento - Il PRIE del Comune di Castelluccio dei Sauri è ancora in fase di approvazione, come da comunicazione del Comune che ne riporta stralci allo scopo di favorire la comprensione di emergenze ambientali localmente interessanti alcuni siti di aerogeneratori proposti.

B) Impatto visivo e paesaggistico - In merito a questo aspetto intervengono la relazione R3 - "relazione sul rapporto del progetto in relazione allo stato dei luoghi" e la tavola S06- "inserimento fotorealistico dell'opera nel paesaggio". Quest'ultimo in particolare evidenzia il carattere di emergenza che assume il parco eolico nel contesto del territorio che presenta una morfologia diffusamente convergente in forme collinari, tra l'altro ben visibile dalla viabilità provinciale che ne lambisce i fronti nord-est e sud-ovest. Lo Studio di Impatto Ambientale presenta una sezione con calcolo dell'indicatore di visibilità dell'impianto che quantifica come alto l'impatto che ne deriverebbe da un punto di vista posizionato sul centro storico del Comune di Ascoli Satriano. Appare invece evidente che il parco eolico si pone in reciproca corrispondenza con il paesaggio antropico del Colinine, all'interno del quale ricade, in un mutuo scambio di valori scenici e di pesi il cui effetto è sottoposto a valutazioni soggettive.

C) Impatto su flora, fauna ed ecosistemi - Lo studio di impatto con le componenti ecosistemiche e vegetazionali è compreso in una delle sezioni meglio approfondite. Lo studio di area vasta offre elementi di analisi tali da evidenziare peculiarità di ordine naturalistico secondo cui i due corsi d'acqua del Cervaro e del Carapelle rappresentano le dominanti ambientali che caratterizzano la valenza generale dell'area oltre che definire i più importanti corridoi ecologici di collegamento tra le aree umide costiere e le aree lacustri dell'entroterra fruiti da un gran numero di specie di uccelli acquatici. In particolare nella relazione si evince, dalla check list riportata, che ben 30 tra le 125 specie dell'avifauna censita sono inserite nell'allegato I della direttiva 79/409 CEE, quali specie soggette a speciali misure di conservazione. Di queste 30 circa l'80% sono migratrici, ovvero potenzialmente presenti se non in forma stanziale, bensì per scopi trofici. Da ciò discende che gli impatti significativi riguardano l'ornitofauna. Al fine di rendere permeabile il parco eolico alla stessa ornitofauna ed in particolare alle manovre di volo nella relazione dedicata del SIA sono illustrate ipotesi di revisione del layout progettuale,

attraverso l'ampliamento delle interdistanze degli aerogeneratori, da cui è possibile determinare lo sfoltimento del parco ovvero lo spostamento di alcune macchine (la prima ipotesi può essere perseguita dagli esiti della presente istruttoria piuttosto che l'altra, impraticabile se non in fase di redazione progettuale), in particolare si consiglia la rottura di piccole "barriere ecologiche" attraverso lo scioglimento delle seguenti coppie di aerogeneratori:

T02- T03
T06-T07
T09- T10
T13-T14
T18-T19
T23-T24

Rispetto alla copertura vegetazionale del sito interessato direttamente o indirettamente dal progetto si rileva una matrice caratterizzata prevalentemente da estensione monoculturale pertanto di scarso rilievo in termini di biodiversità. E' anche possibile rilevare l'interferenza dell'opera con potenziali corridoi ecologici che sembrano interferire con il sito prescelto per le installazioni, in particolare lungo le valli fluviali in direzione sud-ovest (Torrente Carapellotto e affluenti); ciò posto, per preservarne integralmente la funzione, è necessario rimuovere le seguenti installazioni: T09, T10, T11, T12. Circa la previsione di realizzazione di un invaso artificiale per sbarramento del Carapellotto (Consorzio di Bonifica della Capitanata) nell'area a sud dell'impianto, ricadente nel Comune di Ascoli Satriano, si rileva la necessità di un coinvolgimento dell'ente competente nella Conferenza di Servizi, rimandando in quella sede le valutazioni di merito più opportune.

D) Rumori e vibrazioni - Lo studio di impatto acustico (R02) prevede otto ricettori sensibili definiti da coordinate in Gauss-Boaga e variamente disposti rispetto alle torri del parco eolico, in generale però a distanze raramente inferiori ai 400 m. I valori di emissione in termini assoluti sono rispettati come rappresentato nella planimetria delle isofone allegata alla relazione, e quelli di immissione rispetto al differenziale

sono esplicitati senza chiarezza rispetto al riferimento diurno e notturno, a causa dell'assenza di una chiara legenda esplicativa. Sarebbe stato opportuno fornire una relazione di merito interpretativa, anche dei criteri di selezione dei ricettori sensibili. Non si rileva analisi di dettaglio con riferimento alla componente di impatto relativa alle vibrazioni.

E) - Campi elettromagnetici ed interferenze - Le infrastrutture di collegamento elettriche interne al sito (in MT) saranno interrate per minimizzare i campi elettromagnetici ed altrettanto sarà fatto per il collegamento tra cabine di impianto e stazione di smistamento (20 kV). Le apparecchiature elettriche di macchina e di impianto saranno ospitate rispettivamente all'interno di torri tubolari e di un locale in CLS armato prefabbricato, al fine di costituire barriera alla diffusione di campi elettromagnetici.

Interferenze: nelle aree più prossime ai siti di localizzazione degli aerogeneratori esistono impianti ed infrastrutture di un certo rilievo, quali la linea MT destinata a collegare la Centrale del Gas di Candela (FG) con la stazione ENEL di Foggia, il tracciato del metanodotto impostato sulla direttrice Col di Ciame - Deliceto e l'acquedotto, rete di adduzione per i Comuni di Castelluccio dei Sauri, Deliceto e Bovino. Sono anche presenti altri parchi eolici nell'area vasta. Rispetto a questo quadro infrastrutturale generale, manca una visione generale di coordinamento progettuale ed espressione di reciproche potenziali interferenze, se non quella espressa nella considerazione che l'impatto visivo specifico del parco eolico apparirebbe "assorbito" dalla presenza di più elementi infrastrutturali.

F) Norme di progettazione - Alle norme tecniche di progettazione è dedicata una relazione che, pur elencando e descrivendo buone prassi da implementare, risulta avulsa dalla fattispecie di progetto ed espressa in termini di digressione puramente teorica. Si rileva inoltre una sezione del SIA dedicata alle infrastrutture ed opere civili. Il rispetto generale di indicazioni normative tecniche è più che altro garantito da:

1. la presentazione del progetto definitivo e di documentazione che, se pur non finalizzata alla comprensione del SIA, testimonia l'avanzato iter di redazione del progetto;
 2. la soluzione di allacciamento SMTG già ottenuta e definitivamente impostata nel territorio di Deliceto, a valle di uno sviluppo lineare di connessione di circa 9680 m.
- G) Dati di progetto e sicurezza - La distanza massima di gittata indicata è pari a 102 m, tuttavia dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m. Si escludono per problematiche di sicurezza riconducibili alla presenza, nel campo della rispettiva gittata, di fabbricati rilevati, gli aerogeneratori nn. T8, T18, T23, T24, T25. Nel caso dell'aerogeneratore identificato al T18, in assenza di analisi acustica calcolata sul differenziale con ricettore impostato esattamente sul fabbricato identificato alle coordinate X=2563354; Y=4571394, può ritenersi come concausa di invalidità l'impatto acustico.
- H) Norme tecniche relative alle strade - Sono rispettate le distanze minime previste dal Regolamento. Inoltre la sezione del SIA dedicata all'elencazione delle necessarie prescrizioni tecniche minime di conformità progettuale presenta contenuti che confortano circa il rispetto delle stesse, con particolare riferimento alla "definizione delle interferenze e delle logiche di attenuazione nel rapporto tra l'opera ed il sistema ambientale" (Sezione IV). Sono previsti circa 6500 m di strade nuove ripercorrenti in massima parte le maglie regolari della viabilità interpodereale. I corpi stradali da realizzare ex-novo saranno realizzati con fondazione in misto cava dello spessore di 40 e 60 cm più 10 cm di misto granulare stabilizzato, posato su geotessile. La carreggiata avrà larghezza effettiva di 5 m.
- I) Norme sulle linee elettriche - Il percorso del collegamento elettrico è, nella soluzione definitiva, attestato a circa 10 km dal primo nodo di convergenza, esterno al layout di torri e cavidotti, fino alla stazione di consegna nel Comune di Deliceto, "invadendo" anche il Comune di Ascoli Satriano per una lunghezza totale discontinua di circa 850 m lineari. Sono rispettate le distanze minime dall'elettrodotto più vicino indicate dallo stesso progettista nel SIA. I cavidotti saranno attestati alla profondità minima di 130 cm dal p.c.
- J) Pertinenze - Le caratteristiche dimensionali delle pertinenze (piazzole, fondazioni e nuova viabilità) sono espresse in forma quantitativa e sintetica nel quadro di riferimento progettuale del SIA, nel paragrafo dedicato agli indici di occupazione, dove sono riportati vari indispensabili indicatori quali "profondità rispetto al p.c." e "superficie occupata in fase di cantiere". Sulle superfici inclinate dei fronti di scavo, qualora di altezza superiore a 150 cm è prevista la posa in opera di geostuoia per favorire l'inerbimento e limitare l'effetto erosivo delle acque superficiali nel corso degli eventi piovosi. Le fondazioni degli aerogeneratori (basamento inferiore quadrato e dado superiore in CLS armato, all'occorrenza pali) verranno posizionate sotto il piano campagna per 1,5 m. Gli scavi movimenteranno volumi di terra di circa 900 m³. Eventuali massi recuperati verranno utilizzati per la costruzione di piccoli muretti a secco.
- K) Le fasi di cantiere - Non è presente una relazione di descrizione del cantiere per fasi pur essendo diffusamente presente una serie di prassi e di misure che ne lasciano intravedere anche la sequenza operativa. La maggior parte di queste sono contenute nella relazione "R07 - Opere di mitigazione e ripristino ambientale"
- L) Dismissione e ripristino dei luoghi - Al termine della vita utile dell'impianto sono previsti interventi di dismissione e smobilizzo del parco e quelli necessari al ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi allo stato originario.
- M) Misure di compensazione - Mancano effettive misure di ristoro ambientale, da porre alla base di convenzione da stipulare ai sensi della DGR 1462/2008. Presente altresì una sezione del SIA dedicata alle misure di mitigazione degli

impatti negativi rispetto ai diversi comparti ambientali a valle di alcune correlazioni messe in luce in rapporto ai principali ecosistemi.

Atteso che:

- a) rispetto alla ricadenza in aree classificate come “non idonee” ex art. 14, comma 2, lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k del Regolamento regionale n° 16/2006 (Disposizioni transitorie), il progetto risulta idoneo a meno degli aerogeneratori di seguito indicati, in relazione alle cause appresso riportate:
1. T04, T07, T18, T21: ubicate a meno di 150 m di aree di versante con pendenza media > 20%;
 2. T09 (140 m), T11 (33 m): interferenti con corsi d’acqua (e relative aree annesse) iscritti nell’elenco del PUTT alle distanze indicate in parentesi;
 3. T19 (30 m): interferente con ciglio di scarpata (area annessa);
 4. Elementi geomorfologici del PUTT: T02-T03; T04; T05; T16 interferenti con doline;
- b) rispetto al comma 3 (studi preliminari volti ad assicurare il soddisfacimento dei criteri tecnici) il progetto risulta compatibile sotto i seguenti profili:
1. idoneità del sito prescelto sotto il profilo anemologico;
 2. le distanze da opere infrastrutturali lineari etc;
 3. la condizione di evitare che l’impianto si frapponga tra punti di vista e di belvedere, o creando comunque una barriera paesaggistica, soprattutto in relazione alla rimodulazione legata alla esclusione operata per impatto su altri componenti, in specie quella ecologica e relativa agli ecosistemi;
 4. l’integrazione con altre proposte presenti nell’area prescelta, ed attribuite allo stesso scaglione temporale di riferimento a norma dell’art. 8, c. 4, del RR 16/2006 rispetto all’osservanza delle distanze reciproche tra aerogeneratori della stessa fila, pari, a 3 volte il diametro, non essendo ravvisabile un layout a più file parallele;
- c) rispetto al comma 4 (rispondenza ai contenuti di

cui all’art. 10, dalle lettere b alla lettera n), il riscontro può così sinteticamente essere espresso:

1. la valutazione della coerenza dell’intervento rispetto al PRIE di riferimento non può essere esitata, attesa l’assenza di un Piano già approvato dall’Autorità competente, e attesa la presentazione del progetto nel periodo di vigenza delle disposizioni transitorie (art. 14 del Reg. Reg. n. 16/2006).

Si precisa, altresì, che:

- a) l’impatto visivo e paesaggistico vede il progetto compatibile;
- b) l’impatto su flora, fauna ed ecosistemi vede il progetto compatibile nella misura in cui si ritengono esclusi gli aerogeneratori T02, T07, T09, T14, T18, T24 al fine di rimuovere le barriere ecologiche indicate nei grafici del SIA e T10, T11, T12 per limitare l’interferenza con il corridoio ecologico illustrato;
- c) circa l’impatto dovuto a “Rumori e Vibrazioni”, l’intervento è compatibile a meno di situazioni in cui intervengono problematiche di sicurezza legate alle gittate a determinare impatto in modo sinergico assieme all’impatto acustico, tra l’altro difettoso di rappresentazione con particolare riferimento all’analisi differenziale, rispetto a ricettori ritenuti sensibili; in particolare occorre escludere gli aerogeneratori T08, T18, T23, T24 e T25;
- d) rispetto all’impatto legato a “Campi elettromagnetici ed interferenze”, l’intervento è compatibile;
- e) circa le “Norme di progettazione”, “Dati di progetto e sicurezza”, “Norme sulle linee elettriche”, “Fasi di cantiere”, “Dismissione e ripristino dei luoghi”, l’intervento proposto risulta generalmente compatibile e, nella fattispecie delle problematiche di sicurezza determinate dalla gittata per rottura di elementi rotanti, nei termini chiariti al punto relativo all’impatto acustico rispetto a cui si configura come concausa di esclusione;
- f) circa le “Norme tecniche relative alle strade” e alle “Pertinenze” occorre affermare che l’intervento è compatibile.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Preso atto del parere reso dal Comitato V.I.A. nella seduta del 26/02/2009;

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, propone parere favorevole per gli aerogeneratori nn. 1, 6, 13, 15, 17, 20, 22, di cui segue elencazione delle coordinate identificative, nel sistema di riferimento Gauss Boaga:

ID	X	Y
T01	2559855	4570928
T06	2561179	4571365
T13	2561822	4570354
T15	2562214	4570220
T17	2562242	4570602
T20	2563442	4571968
T22	2563201	4572780

Per la realizzazione degli aerogeneratori sopra indicati valgono le seguenti prescrizioni:

- coinvolgere nelle pattuizioni di compensazione / ristoro ambientale anche i comuni che distano meno di 500 m da uno o più aerogeneratori. A tal proposito si ricorda che la verifica della distanza va effettuata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore (art. 14, c. 5, RR 16/2006).
- acquisire il parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia relativamente alle aree di intervento e alle strade e cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori che interessano aree individuate dal PAI, atteso che l'intero intervento ricade in area PG1 e che gli attraversamenti delle linee tecniche in corrispondenza di strade di viabilità pubblica potrebbero interferire con aree segnalate con tipizzazione di rischio idraulico fino alla stazione elettrica di consegna finale;
- nella esecuzione delle opere forestali prevedere

il pieno rispetto della LR 14/2007, pubblicata sul BURP n. 83, suppl. del 07/6/2007, in ordine a prescrizioni, piano di espianto e reimpianto di ulivi monumentali, norme tecniche di gestione manutenzione, monitoraggio, sanzioni e quant'altro previsto dal Titolo IV; riporre particolare cura a tutte le alberature diffuse e a quelle stradali, soprattutto laddove la realizzazione degli aerogeneratori comporta l'installazione di cantieri ed operazioni logistiche che costituiscono condizione di rischio per la vegetazione, fermo restando il conseguimento del nulla osta dell'Autorità regionale competente e dell'Ispettorato forestale;

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto, prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente riducendo, in tal modo, l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna;
- provvedere; , in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, c. 5, R.R. n. 16/2006 e al punto 9, D.GR. n. 1462 del 01/8/2008), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica

per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;

9. prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
10. stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, D. lgs. n. 387/2003, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere si riferisce unicamente alla compatibilità ambientale del progetto proposto e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/1998;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA la D.G.R. n°2467 del 16/12/2008;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 15 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO del parere reso dal comitato VIA nella seduta del 26/02/2009;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- 1) di esprimere parere favorevole alla realizzazione del progetto di impianto eolico nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), località "Posta Cisternola, Col di Ciame, Cisterna, Monte Chichera", proposto il 15/10/2008 ed acquisito da questo Settore in data 13/11/2008 al prot. n. 15911 dalla società Api Holding S.p.A. con sede in Roma al Corso d'Italia n. 6 con specifico riferimento agli aerogeneratori indicati in narrativa. Tale parere è reso per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- 2) di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- 3) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

5) di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, V.I.A.
e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**